Morta in un burrone la vedova scomparsa (pag.4)

edizione borse

Anno 102 - Numero 131

mercoledì 8 giovedì 9 luglio 1970

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4820 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,80; Libia piast. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Publicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.419 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. [illegible] - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione di rigore aumento 20% - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 100 il mm (Ediz. antim. 1300 il mm) - Necrologi L. 700 per parola (Ediz. antim. 700, [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

Cominciate stamane le consultazioni al Quirinale

Si ritenta (per ora) il quadripartito

RUMOR riceverebbe un incarico pro-forma

Sabato la designazione per una coalizione dc-psi-psu-pri, già data per impossibile - Poi entrerebbero in scena Fanfani, Colombo, Andreotti

nostro servizio

ROMA, merc. sera.

Forse un tentativo per la soluzione della crisi si avrà già alla fine di questa settimana: domenica, o addirittura sabato. Dovrebbe concludersi, però, con una fumata nera. Ecco una voce che circolava stamane negli ambienti politici, mentre al Quirinale il capo dello Stato iniziava le sue consultazioni. La riportiamo, naturalmente, a puro titolo di cronaca.

Al Quirinale si sono alternati l'ex presidente della Repubblica Gronchi, il presidente della Camera, Pertini, e il presidente del Senato, Fanfani.

Secondo la voce cui ci riferiamo, concluse, venerdì, le consultazioni, il capo dello Stato si concederebbe, per le riflessioni, una brevissima pausa. Sabato o domenica affiderebbe a un esponente della dc, che potrebbe essere, si dice, il presidente dimissionario on. Rumor, l'incarico a tentare la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra con la partecipazione della dc, del psi, del psu e del pri. Entro pochi giorni Rumor porterebbe a termine il suo tentativo: e quasi sicuramente, dati i forti contrasti tra i partiti di centro-sinistra, con esito negativo.

Si riaprirebbero allora le consultazioni e alla fine della settimana prossima si avrebbe un nuovo incarico: a Fanfani, o ad Andreotti, o a Colombo, per un secondo tentativo di coalizione di centro-sinistra, e per un governo a tre (dc, psu, pri), o per un monocolore.

Il quotidiano socialista, stamane, afferma nel suo editoriale: *« Il psi è pronto ad accogliere, se verrà, una risposta democratica contro le avventure, contro le avventure politiche come contro le avventure economiche »*. Queste parole sembrano una conferma della disponibilità del psi per un governo di centro-sinistra; disponibilità, del resto, già indicata nel documento approvato la scorsa notte dalla direzione socialista. In questo documento, dopo avere deplorato l'apertura della crisi (i contrasti c'erano, sostengono i socialisti, ma non erano insuperabili) si chiede *« un lungo periodo di stabilità democratica »*. E, dati i rapporti di forze esistenti in Parlamento, *« un lungo periodo di stabilità democratica »* può venire soltanto con una coalizione di centro-sinistra al governo.

Ancora più chiaramente per il ritorno alla coalizione a quattro si è pronunciata la direzione dc: auspicando che *« si determini un concreto concorde atteggiamento dei quattro partiti diretto a favorire la ripresa e il consolidamento della coalizione »*.

La direzione del psu si terrà solo domani: ma anche dalle dichiarazioni dei dirigenti di questo partito si intuisce che i socialdemocratici sono favorevoli alla ripresa della collaborazione di centro-sinistra, sia pure a precise condizioni.

L'on. Mariano Rumor

I repubblicani sono scettici sulla possibilità di realizzare questa ripresa, e l'ha confermato, ieri, La Malfa: ma non dicono no ai tentativi per tornare al governo a quattro.

Sulla formula, dunque, tutti d'accordo. L'accordo non c'è, sul modo di realizzarla. Forlani, ieri, alla direzione della dc ha confermato il rifiuto del suo partito alla politica per le giunte scelta dal psi (collaborazione con i comunisti in Toscana e in Umbria, no alla collaborazione con la dc nel Veneto e nel Molise, eccetera, eccetera). E lo stesso hanno fatto, nelle loro dichiarazioni, i dirigenti socialdemocratici. D'altra parte Mancini, nella sua relazione alla direzione del psi, ha tenuto a sottolineare che il suo partito non è disposto per le giunte, ad alcuna rettifica.

I contrasti che hanno determinato la crisi restano, dunque, immutati; anzi sono aggravati dalle nuove polemiche.

E risulta chiaro che, per arrivare alla ricostituzione della coalizione, le possibilità sono limitate, per ora, a due passaggi obbligati. Il primo è la rettifica, da parte del psi, della politica per le giunte: e che Mancini, lo si è visto, l'ha esclusa. Il secondo è che la dc riconosca che i contrasti sulle giunte non sono insuperabili: ma questo significherebbe dichiarare che l'apertura della crisi è stato un atto irresponsabile.

Si troverà un terzo passaggio? Gli strateghi della politica sono al lavoro. Della ricerca di una via d'uscita che permetta il miracolo, apparentemente impossibile, di non umiliare il psi e di non sconfessare la dc, si parlerà probabilmente oggi al Quirinale in un incontro privato Saragat-Mancini.

Sull'orizzonte, per il momento, prevale l'oscurità. Ma non sarebbe la prima volta che la politica si ottiene di conciliare posizioni fortemente contrastanti. Le notizie preoccupanti che vengono dal settore economico potrebbero avere, in un eventuale ravvicinamento tra i partiti di centro-sinistra una notevole influenza.

Come ultimo fatto di cronaca è da registrare un editoriale che il quotidiano del psu pubblica stasera. Nell'articolo si afferma che l'unanimismo creatosi, al momento delle decisioni, nelle direzioni del psi e della dc è inspiegabile, data la differenza di posizioni esistente all'interno dei due partiti. Esso, pertanto, sempre secondo il giornale del psu, promette di essere soltanto un contributo alla confusione e all'ambiguità.

Mario Pinzauti

Sensibili progressi

Quotazioni a pagina 11

E' L'ASSASSINO DI VIALE ERITREA?

Il verdetto per Valente accusato dalla moglie

I giurati di Roma in camera di consiglio - Il P.M. ha chiesto 26 anni - Molti elementi di dubbio - La sposina potrebbe avere agito per vendetta - L'omicida fu descritto come un uomo calvo, l'imputato non lo è

Dante Valente durante il processo

servizio particolare

ROMA, merc. sera.

Dante Valente: i giudici stanno decidendo la sua sorte. Il caso è singolare, ma difficile. Gli interrogativi ai quali dare una risposta numerosi e complessi.

Se la Corte ritiene che esiste la prova della responsabilità nell'aggressione a Simonetta Aprosio e nella morte dell'impiegato Sergio Mariani, che cercò di fermare l'aggressore, spinto soltanto da un alto senso di dovere civico, la condanna sarà severa: il p.m. l'ha indicata nella misura di 26 anni. Ma esiste questa prova che prende origine dalla confessione dei due delitti che a Dante Valente viene attribuita dalla moglie? E se anche l'imputato, che lo nega, avesse davvero raccontato alla moglie d'avere aggredito Simonetta Aprosio e ucciso Sergio Mariani si può avere la certezza che la confessione sia attendibile o non potrebbe essere la vanteria, magari discutibile, di un millantatore?

Simonetta Aprosio fu aggredita la sera del 12 novembre 1966. Stava uscendo di casa in viale Eritrea per recarsi dal fidanzato. Erano le 22 circa. La ragazza salì sulla sua « 500 » quando uno sconosciuto — questo è il suo racconto di sempre — aprì lo sportello e le si sedette accanto. La minacciò con un coltello e le legò le mani con una funicella. La ragazza rimase senza fiato per qualche minuto (da un minimo di quattro ad un massimo di otto). Poi reagì urlando, l'aggressore fuggì dopo avere ferito al fianco la ragazza. Sergio Mariani, un impiegato del partito socialista, stava tornando a casa e fu richiamato dalle grida. Vide l'aggressore darsi alla fuga e si mise a inseguirlo; prima in auto, poi a piedi. Dopo un centinaio di metri, in via Lucrino, l'uomo che correva si fermò un attimo e sparò due colpi di pistola; Sergio Mariani fu ferito al capo e morì senza neanche rendersi conto di che cosa era accaduto. L'assassino s'allontanò nella notte.

Rita Galletti, la moglie accusatrice

Chi era? L'interrogativo rimase senza risposta. Simonetta Aprosio non fu molto utile alla polizia: non seppe dare alcuna indicazione utile ad identificare l'aggressore. Sembrò strano, anche perché era rimasta con lui per qualche minuto ed il magistrato, insospettito, ne dispose l'arresto. Dopo 2 mesi si vide costretto a concederle la libertà provvisoria e dopo 2 anni a prosciogliería da ogni accusa di favoreggiamento: Simonetta non conosceva affatto il suo aggressore.

Un anno dopo il delitto, novembre 1967. Alla squadra mobile di Roma si presenta una giovane signora, Rita Galletti. E' la moglie di un giovane più che noto alla polizia. Dante Valente è figlio di un negoziante di preziosi mentre sua madre è proprietaria di una tintoria al Prenestino. A 23 anni non ha mai lavorato. E' stato un pessimo studente: s'è interessato sempre di furti ed è un violento anche se in apparenza non lo sembri. La giovane racconta che il marito, qualche settimana prima, le ha confessato, dopo un'ennesima lite, d'avere aggredito Simonetta Aprosio ed ucciso Sergio Mariani. La rivelazione viene raccolta da un funzionario, Umberto Rainone, il quale si consulta

Guido Guidi

(Continua in 2ª pagina)

Raggiunta un'intesa di massima per i premi e l'orario alla Fiat

Alle 6 di stamane sindacati e azienda si sarebbero accordati sui punti principali della vertenza dopo un giorno e una notte di trattative - Un ultimo incontro stasera alle 18 per definire i dettagli - La bozza prevederebbe una quattordicesima erogazione di 87 mila 500 lire a fine luglio - Gli altri miglioramenti

Stamane all'alba, dopo una giornata e una notte di intense trattative, è stata raggiunta da sindacati e azienda un'intesa di massima per la vertenza dei premi e dell'orario alla Fiat.

L'accordo non è ancora definitivo e le parti si riuniranno stasera alle 18 per precisarne i dettagli, ma l'intesa è già abbastanza dettagliata. Tutti i punti principali della vertenza sarebbero stati risolti. Agli incontri erano presenti, per la Fiat: l'avv. Cuttica, direttore del personale, e il dr. Vittonato, assistiti dal dr. Baro, vice direttore dell'Unione Industriale. Per i sindacati: Gavioli e Veglia (Cisl), Fernex e Musso (Cgil), Guttadauro e Perone (Uil), Clementi e Giordana (Sida).

Durante i colloqui l'azienda ha anche illustrato ai sindacati i suoi noti programmi di investimenti nel Sud, sia per quanto riguarda l'assorbimento di nuove forze di lavoro, sia sotto un profilo indicativo di tempi di attuazione.

A quanto risulta, l'intesa prevede, tra l'altro, un aumento di 15 lire orarie sulla base del premio di produzione. A sua volta il premio semestrale sarebbe stato trasformato in una 14ª erogazione, che per quest'anno dovrebbe ammontare a 87.500 lire e sarebbe consegnata ai dipendenti alla fine del mese di luglio. La differenza con il premio precedente è di circa 20.000 lire. E' stato anche fissato l'importo per il '71, che sarebbe di 85.000 lire.

Per l'orario di lavoro e la deroga prevista dal contratto, le parti sarebbero convenute di riconoscere per le maestranze automotoristiche della provincia di Torino quattro sabati lavorativi, più una festività infrasettimanale nel periodo che va dalla ripresa del lavoro dopo le ferie fino al termine dell'anno. Per il primo semestre del '71 sarebbe stato riconosciuto un orario settimanale di 43 ore per il primo semestre, 42 per il secondo. Per il '72 sarà osservato l'orario contrattuale di 40 ore, con la prestazione di lavoro in quattro festività.

Un'ultima intesa sarebbe stata raggiunta anche per il problema della mensa nelle sezioni della provincia di Torino e per estenderla alla Filiale di Roma.

(Altri servizi a pag. 4)

in sintesi

Un peronista al governo

BUENOS AIRES — Un ex deputato peronista, l'avv. Juan Luco, è stato nominato ministro del Lavoro in Argentina. E' la prima volta dalla fine del regime peronista che un seguace del deposto dittatore assume una carica governativa così importante.

Disordini razziali in Usa

NEW YORK — Per la terza notte consecutiva violenti scontri tra polizia e dimostranti di colore sono avvenuti a Asbury Park, un centro balneare del New Jersey. La polizia ha fatto largo uso di bombe lacrimogene, ma una quarantina di persone risultano ferite da colpi di arma da fuoco.

Pace fatta tra Papa e Lisbona

LISBONA — Il presidente del Consiglio portoghese, Marcello Caetano, ha rilasciato una dichiarazione conciliante sulla crisi diplomatica che nei giorni scorsi aveva turbato le relazioni tra Lisbona e il Vaticano. La crisi era stata causata dall'udienza concessa dal Papa al leader della resistenza africana antiportoghese. Dopo la spiegazione della Santa Sede, « l'episodio è stato riportato alle sue giuste proporzioni ».

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « GRANDI E PICCINI ». Le opere devono giungere entro il 2 AGOSTO e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« TEMPO DI VACANZE » scadenza 31 AGOSTO

« DIVERTIAMOCI INSIEME » scadenza 30 settembre

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Il dissesto nella gestione del Casino

Sanremo dovrà rendere all'Ata cinque miliardi?

La tesi è sostenuta dai legali della società ex concessionaria per evitare il fallimento e riottenere dal Comune l'esercizio provvisorio della « roulette »

dal corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Una notizia trapelata dopo la quinta udienza della causa per il fallimento della società Ata, ex-concessionaria del Casinò di Sanremo, ha seminato il panico fra tutti i pubblici amministratori della Riviera di Ponente tra Ventimiglia e Alassio. Secondo la tesi che il prof. Giuseppe Guarino di Roma e l'avv. Franco Moreno di Sanremo hanno esposto al giudice delegato, dott. Luigi Fortunato, se la Corte Costituzionale dichiarerà illegittima la legge che nel 1929 istituì il gioco d'azzardo a Sanremo tutti i comuni della Riviera dovranno rifondere all'Ata le somme percepite a titolo di contributo nel decennio in cui la società ha gestito la casa da gioco sanremese. Per molte amministrazioni un'eventualità del genere significherebbe il dissesto finanziario. Il Comune di Sanremo, ad esempio, dovrebbe restituire all'Ata circa 5 miliardi (il bilancio annuale cittadino si aggira sui 8 miliardi).

Ma non c'è in ballo solo il Comune di Sanremo. Le somme provenienti dal Casinò erano così distribuite annualmente: 500 milioni all'amministrazione sanremese; 150 alla Provincia di Imperia che provvederà a distribuirli ai vari Comuni; 120 alla Provincia di Savona; 50 alle colonie provinciali; 50 alla Scuola di floricoltura di Sanremo; 40 all'Ente provinciale per il turismo di Imperia; 15 all'amministrazione della Villa Hambury a La Mortola. Tutte queste amministrazioni, come s'è detto, nel caso in cui venisse accettata la tesi presentata dai legali dell'Ata, dovrebbero restituire queste somme, in quanto gli enti pubblici non possono introitare somme provenienti dal gioco d'azzardo. Una decisione in questo senso venne presa a suo tempo sul contributo (circa un miliardo e mezzo) percepito da un ente pubblico dal gioco d'azzardo al Casinò di Taormina.

Con questa azione l'Ata mira ad evitare il fallimento, nel qual caso chiederebbe al Comune di Sanremo di poter riottenere la gestione del Casinò almeno fino al giorno in cui la Corte Costituzionale si sarà pronunciata in merito.

Sulla questione abbiamo interpellato il cav. Andrea Lolli, sindaco di Sanremo. L'eventualità di dover impegnare il Comune a restituire all'Ata 5 miliardi non lo spaventa: « *La città di Sanremo ottenne la concessione ad esercitare il gioco d'azzardo da un governo legale. Non dimentichiamo che in seguito a quella legge speciale la nostra città è passata da un tipo di economia ad un altro. La popolazione da 25 mila abitanti è salita a 65 mila. Adesso non si può pretendere che un colpo di spugna cancelli tutto quanto si è fatto in oltre trent'anni. Non si può riportare la città indietro nel tempo* ».

Lei dunque non pensa che si arriverà a tanto?

« *Credo nel buonsenso dei magistrati. Come si farebbe a dire da un giorno all'altro a cinquecento capifamiglia — tanti sono interessati direttamente all'attività del Casinò — che devono cambiare mestiere? Non dimentichiamo poi un'altra cosa: nei 7 mesi di gestione diretta della casa da gioco è stato incassato circa un miliardo in più rispetto alla precedente amministrazione. Segno che, forse, il fallimento si poteva evitare con una diversa visione delle cose. Capisco che i legali facciano tutto il possibile per far trionfare la tesi dei loro clienti, ma credo anche che il buonsenso non può essere messo da parte* ».

Lo stesso parere è condiviso da tutti gli altri amministratori della Riviera, da Alassio a Diano Marina, da Bordighera a Laigueglia.

Renato Olivieri

Nel porto di Le Havre in fiamme 80 mila tonnellate di petrolio

LE HAVRE, mercoledì sera.

Notte d'incubo a Le Havre. Una folgore si è abbattuta su un grande serbatoio di petrolio nel porto della grande città, e il colossale incendio che n'è scaturito ha fatto temere una catastrofe di immani proporzioni. Per ore e ore centinaia di pompieri hanno lottato, fra grandi difficoltà, contro la muraglia di fuoco. Verso le due l'annuncio che ha disserrato la morsa dell'angoscia: le fiamme erano sotto controllo.

C'erano ottantamila tonnellate di petrolio grezzo nel deposito incendiato e a lungo si è temuto che le fiamme potessero estendersi agli altri serbatoi con conseguenze disastrose. Le autorità portuali hanno dato ordine a una nave cisterna ormeggiata nei pressi, la « Port-au-Prince », di prendere al più presto il largo e di lasciare il porto raggiungendo il mare aperto. Anche due mercantili vicini al serbatoio in fiamme hanno avuto disposizione di tenersi pronti a prendere il largo.

Elena Pedemonte « difenderà » l'Italia alle finali di Miss Cinema Europeo a Cesenatico

il tempo stamane

Nuvolosità in arrivo

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte: « Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Da questo pomeriggio nuvolosità in aumento sulle regioni nord-occidentali associata a brevi piogge isolate. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Temperature della mattinata: Aosta 21°, Courmayeur 19°, Cervinia 10°, Rifugio Torino e Plateau Rosa + 2°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo discreto stamane sul Verbano con accentuata attività nuvolosa, soprattutto attorno ai rilievi. In aumento la foschia e l'umidità. Il Centro meteorologico prevede una fase temporalesca dal tardo pomeriggio. Temperatura alle 7,30 sul centrolago: 24 gradi.

Susa, mercoledì sera.

Tempo incerto oggi su tutta la vallata di Susa. Sui monti vi è molta foschia. Alle 8 il termometro segnava 19 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Su tutta la provincia di Asti il cielo si mantiene sereno. Alle 7 nel capoluogo la temperatura era di 18 gradi. Massima di ieri 28 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. La temperatura è in aumento: alle 8 di stamane il termometro segnava 23° a Genova, 21-24° nelle due Riviere. Il mare è poco mosso.

Sentenza difficile all'Assise di Roma

Contro Valente la moglie a suo favore la Aprosio

(Segue dalla 1ª pagina)

con il suo diretto superiore, Nicola Seirè. Vengono disposte nuove indagini, si controlla il racconto di Rita Galletti e s'accerta che un paio di dettagli sembrano autentici. Gli agenti vanno a fermare Dante Valente il quale, però, riesce a fuggire: sarà arrestato soltanto qualche giorno dopo, in casa del padre. Alla madre, però, (i genitori di Valente vivono separati) il giovane telefona pregandola di far scomparire dall'abitazione un certo «cric» e la signora, con cautela, provvede.

Quest'ultimo potrebbe essere un dettaglio di scarso rilievo. Per l'accusa, invece, il particolare riveste grande importanza. Rita Galletti, infatti, ha raccontato che, fra l'altro, il marito le ha detto d'avere rubato la pistola con cui ha ucciso Sergio Mariani da un'armeria forzando le sbarre della finestra con un «cric». Quello che la madre di Valente ha cercato di far scomparire su indicazione del figlio ha tracce molto sospette: sembra che sia stato usato per allargare delle sbarre.

Quali sono gli elementi contro Valente? A parte il «cric» sono tre: 1) avrebbe raccontato alla moglie d'essere fuggito, dopo il delitto, su un'auto rubata nelle vicinanze del luogo dove uccise Mariani e risulta che effettivamente, quella notte, è stata rubata una «1100», trovata poi a 700 metri dalla abitazione della madre dell'accusato; 2) una notte, in novembre, secondo Rita Galletti, il marito non è rincasato, dicendo che avrebbe dormito dalla madre perché non si era sentito bene; 3) avrebbe raccontato che quando rubò la pistola lasciò un fucile perché troppo ingombrante ed in realtà il ladro nell'armeria di via Boni pensò, in un primo momento, di prendere un fucile che poi abbandonò.

Simonetta Aprosio durante la deposizione

Quali sono gli elementi a favore di Dante Valente? Che è difficile costruire una sentenza di condanna, per di più molto severa, sulla base d'alcuni indizi che potrebbero essere soltanto semplici coincidenze; che Rita Galletti potrebbe essere stata indotta a denunciare il marito per liberarsi di lui in modo definitivo; che l'aggressore, secondo quanto hanno detto coloro che lo hanno veduto la notte del 12 novembre, aveva una leggera calvizie, soprattutto sulla nuca, mentre la capigliatura di Valente è normale.

g. g.

Alla sbarra in Francia la "gang dei vitalizi"

Per abbindolare il visconte gli uccisero la governante

La donna ostacolava i progetti di una bella signora intraprendente e dei suoi complici, così la eliminarono - In precedenza quattro vecchietti « vitalizzati » erano morti in pochi mesi

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Due uomini e una donna compaiono oggi dinanzi alla corte d'assise di Aix-En-Provence per rispondervi dell'assassinio di un'altra donna, che ostacolava le loro mire sulla fortuna di un aristocratico settantaduenne ed ammalato.

Gli imputati sono Harlette Boulbes di 47 anni, Sauveur Padovani di 54 anni, Gaston Costeraste di 28 anni detto «Jo l'Aixois». La vittima si chiamava Lucia Isoard ed aveva 63 anni. L'aristocratico al quale si voleva carpire il castello è il visconte Jacques de Regis ed è ricoverato all'ospedale di Aix-En-Provence dall'ottobre dell'anno scorso.

La vicenda somiglia ad un racconto di Guy de Maupassant ritoccato da Hitchcock. Harlette Boulbes ha avuto un passato molto movimentato. Bella donna, con tutto l'occorrente per suscitare passioni e abilità nello sfruttarle, due anni fa riuscì ad abbindolare due anziane signore del paesetto di Riolas, vicino a Tolosa, dalle quali acquistò la casa pagandola con l'impegno di una rendita vitalizia. Ma una di esse morì quattro giorni dopo la firma del contratto e l'altra il 13 gennaio 1969. Nel frattempo, trasferitasi ad Aix-En-Provence, la Boulbes ottenne i beni immobili di un anziano signore e la villa di un altro, sempre contro una rendita vitalizia, che non ebbero il tempo di godersi poiché entrambi morirono rispettivamente il 17 ed il 26 gennaio 1969.

Quattro creditori erano morti nel giro di due anni e Harlette Boulbes ebbe più che mai il desiderio di dedicarsi alle persone anziane.

Un amico, certo Sauveur Padovani, le fece conoscere il visconte settantaduenne Jacques de Regis, che abitava in due stanze del suo castello «La Rostolane» di Puypricard — lasciando le altre all'abbandono — insieme con la governante Lucia Isoard. Introdotta dal vecchio visconte, il quale aveva l'intenzione di vendere la parte del castello di cui non aveva bisogno, la bella Harlette sperò di ripetere il suo gioco.

Ecco dunque Harlette Boulbes introdotta nell'intimità del visconte, che ne fu subito soggiogato. Egli aveva ancora idee libertine, nonostante l'età. Ma Lucia Isoard, che sperava di avere almeno una parte dell'eredità del visconte, ostacolò i progetti della Boulbes avendo capito la sua manovra.

Bisognava dunque eliminarla, o per lo meno allontanarla. E Sauveur Padovani ricorse allora ad uno dei suoi uomini, «Jo l'Aixois», malvivente noto per l'assenza di scrupoli e per le malefatte. Venne elaborato uno stratagemma. Il 28 luglio 1969 fu mandato al castello un avviso telefonico per Lucia Isoard: l'appuntamento era fissato alle 15,30 al posto pubblico di Puypricard. Il preavviso era firmato «Henri». Lucia Isoard non conosceva nessun uomo di tale nome, ma, per curiosità volle andare lo stesso alla cabina telefonica e dopo pranzo uscì dal castello. Aveva percorso appena poche centinaia di metri quando un'auto, sopraggiunta a tutta velocità, l'investì e proseguì la sua corsa. Gravemente ferita, Lucia Isoard morì poco dopo all'ospedale. Una persona che andava in bicicletta, però, aveva visto l'automobilista.

La vicenda, come l'abbiamo raccontata, sarà quella sostenuta dall'atto d'accusa, ma i tre imputati si proclamano completamente innocenti. Nove avvocati si daranno battaglia.

Loris Mannucci

Dopo l'archiviazione

La vedova Pinelli: « Non è un suicidio e proseguo la causa »

MILANO, mercoledì sera.

Dopo l'archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Giuseppe Pinelli, decisa dal consigliere istruttore del Tribunale di Milano, dott. Antonio Amati, la vedova dell'anarchico, Licia Rognoni, ha dichiarato: « Continuerò l'azione legale, perché la morte di mio marito non è dovuta a suicidio ».

Il legale della famiglia, avv. Carlo Smuraglia, ha detto che « la questione è stata spostata, già prima che uscisse il provvedimento di archiviazione, in sede civile facendo la questione di responsabilità del ministero dell'Interno; quindi è in quella sede che intendiamo discutere tutta la vicenda della morte del Pinelli ».

« La citazione del ministero dell'Interno tende ad accertare, ha precisato il legale, la responsabilità della pubblica amministrazione per quello che è accaduto all'interno dei locali della Questura dove si trovava il Pinelli per essere interrogato dalla polizia ». « Noi non sappiamo, ha aggiunto l'avvocato Smuraglia, come siano andate le cose, ma o che si tratti di un fatto doloso o che si tratti di un fatto colposo, per non avere impedito ad una persona che in quel momento era affidata alla custodia della polizia di mettere in atto un gesto sconsiderato, dal punto di vista civilistico è esattamente la stessa cosa ».

Autocombustione di una sposina

Gelosa del marito incendiò la cascina

dal corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Una giovane donna che, rosa dalla gelosia per una presunta relazione amorosa del marito, diede fuoco ad una cascina, dovrà comparire in Tribunale per rispondere di incendio doloso. Il giudice istruttore l'ha infatti rinviata a giudizio a conclusione delle indagini svolte. La donna, definita seminferma di mente da una perizia psichiatrica, è Giovanna Carozzo in Tortonesi, di 35 anni, abitante a Lobbi, sobborgo di Alessandria. Il 10 agosto dello scorso anno un violento incendio scoppiò alla cascina Stampa di Lobbi, di proprietà della signora Clelia Goggi, abitante a Genova, e condotta dall'affittuaria Maria Rosa Pagella. Le fiamme, trovata facile esca nella paglia ed in alcuni bidoni di catrame lasciati sotto un porticato dall'impresa che lavorava lungo l'autostrada Torino-Piacenza, si svilupparono imponenti, provocando, malgrado il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, danni per 15 milioni.

I primi accertamenti fecero attribuire l'incendio ad autocombustione, ma le indagini dei carabinieri diedero esito ben diverso. L'incendio era stato appiccato da una donna gelosa, la quale, probabilmente, non aveva pensato che il suo gesto avrebbe causato danni così rilevanti. Nella cascina, oltre alla Pagella, vi sono i salariati Cesare Tortonesi e la moglie Giovanna Carozzo. Secondo quest'ultima una relazione sentimentale legava il marito alla Pagella e la fittavola, nonostante i suoi sospetti non avessero mai trovato conferma, era rôsa dalla gelosia.

Così il 10 agosto, notato che il marito e la Pagella si allontanavano insieme, decise di richiamare l'attenzione dei due dando fuoco ad alcuni covoni di paglia. Disgraziatamente le fiamme si estesero a tutta la cascina.

Locanda in fiamme stamane a Celle Ligure durante la colazione

SAVONA, mercoledì sera.

(n. s.) Paura stamane in una locanda di Celle Ligure per un incendio che ha distrutto un'intera cucina. Il fuoco è divampato improvviso nella locanda « Ginny », in via Vittorio Veneto 14, mentre i numerosi clienti stavano consumando la colazione. Le fiamme si sono propagate con incredibile rapidità, suscitando non poco panico tra gli avventori che sono fuggiti di corsa mentre altrettanto rapidamente si sono allontanati dalle loro abitazioni gli inquilini di due appartamenti sovrastanti il locale. I vigili del fuoco di Savona, intervenuti immediatamente, hanno dovuto lottare a lungo per circoscrivere il fuoco che è poi stato domato in un paio d'ore. Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe stato causato dall'infiammarsi d'una bombola di gas liquido. I danni ammontano a 10 milioni.

Treno deragliato in Belgio: un morto

BRUXELLES, merc. sera.

L'espresso Colonia-Londra è deragliato a Melle, nei pressi della cittadina belga di Gand, causando la morte di una persona ed il ferimento di altre 25. Tra i feriti vi sono numerosi turisti inglesi e tedeschi ma finora non se ne conoscono le identità. (Ansa)

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Tracy ha scoperto che la latteria del gangster Porky nasconde una fonderia sotterranea, in cui vengono fatte sparire centinaia di auto rubate. Gli impianti sono fatti saltare dalla polizia, i complici muoiono. Porky è rovinato, ma, uscito dal carcere dietro cauzione, incomincia a preparare la rivincita.

VUOI PIANTARLA? SEI DENTRO A QUESTO PASTICCIO ANCHE TU! FILA A COMPRARMI DELLE BATTERIE

NON E' LEGALE, DA PARTE DELLA POLIZIA

CERCA DI DISTENDERTI, VEDRAI CHE TUTTO ANDRA' MEGLIO

61 — (continua)

Solo un piano organico potrebbe ancora salvarla

La collina è una riserva di verde necessaria a TORINO

Il capoluogo piemontese offre ai suoi abitanti metri quadri 1,7 a testa - A Los Angeles sono 154, ad Amsterdam 30, a Parigi 7 - Bellissimi giardini, parchi privati, tutto è stato mangiato dal cemento

Una spaghettata in collina nei pressi della strada panoramica che collega Pino Torinese a Superga (foto Moisio)

Con i viali e le piazze alberate gremiti dalle auto in sosta, col Valentino sporco e malfrequentato, la collina stessa — un tempo sfogo per i torinesi desiderosi di prendere una boccata d'aria buona — appare oggi come un bene proibito.

Anche qui, le vecchie strade che salgono verso San Vito e il colle della Maddalena verso S. Margherita o Superga, non offrono che nuvole di polvere sollevate dal continuo passaggio di macchine cui si aggiungono i gas di scarico dei tubi di scappamento. E non diciamo del rumore e dei brutti incontri che vi si possono fare.

Si paga lo scotto della speculazione

Anche in questo campo la metropoli torinese sta pagando lo scotto di un continuo depauperamento dovuto all'immobilismo delle amministrazioni pubbliche e alla speculazione edilizia che è stata viceversa sempre pronta a considerare ogni giardino come area edificabile.

Non c'è quindi da meravigliarsi se — pur non essendo tra le città italiane più povere di verde — Torino figura con Milano e Roma stessa, agli ultimi posti nell'elenco statistico ufficiale del verde che le principali città del mondo riservano a ciascun abitante.

In testa è Los Angeles, con 154 metri quadrati per abitante, seguita da Boston con 117. Vengono poi S. Francisco 47; Amsterdam, 30; Stoccolma 25; Chicago e Colonia, 20; Monaco 16; Copenaghen, 12; Mosca 11; Londra, 10; Parigi 7; e quindi Roma, con 2; Torino, 1,7; e Milano 1.

Per Torino il piano regolatore generale ha vincolato a «verde» la fascia collinare al di sopra dei 400 metri, una fascia lungo le due sponde del Po (tra il Valentino e Moncalieri), una piccola zona lungo la Pellerina, e fasce lungo la Stura (con attrezzature sportive), lungo la Dora e il Sangone, il Parco Ruffini, e i due quinti circa della superficie sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo Centro direzionale. Per il resto però — tolti il giardino reale, il parco della «Tesoriera», l'area verde dello «Sporting» e pochi altri casi — Comune e privati hanno fatto veramente a gara nel distruggere il verde. Lottizzato in parte il parco della villa Rignon, s'è fatto scempio, ad esempio, del giardino e del parco della vecchia scuola elementare «Vincenzo Monti» di via Saluzzo, per far posto a nuove scuole dove oggi si parla di metodi «attivi», dopo aver però tolto ai bambini la possibilità di fare nell'orto e nel giardino della scuola le loro prime osservazioni scientifiche, cui con pazienza li guidavano gli insegnanti.

Un'oasi di pace diventata inferno

Qualcosa di simile è avvenuto anche per la collina. Dove è sempre scarso per non dire pressoché inesistente un vero servizio di trasporti pubblici, ma dove, soprattutto la contemporanea presenza del pedone e dell'automobilista tende a trasformare anche questa antica oasi di pace in un nuovo inferno simile a quello delle città.

Ecco perché ora si vorrebbe fare qualche cosa. Così si è parlato ultimamente di una grande Torino-verde, non per tutelare i superstiti giardini pubblici e privati che sembrano destinati a sparire sotto le massicce ondate cementizie, ma puntando su La Mandria e sul parco di Stupinigi, con «un organico progetto inteso ad assicurare alla città un adeguato sistema di verde «attrezzato» nel quale ogni Comune della cintura dovrebbe avere il suo posto e le sue responsabilità.

Eppure la città — oltre un milione e 150 mila abitanti — è alla collina che, non a torto, guarda come alla prima, naturale sua riserva di verde. Se qualche dubbio si avesse, basterebbe vedere quanta gente, specialmente nei giorni festivi, cerchi quasi d'istinto la via delle più ombrose vallate collinari, più ancora dei parchi di Stupinigi e della Mandria, troppo lontani specialmente per chi non ha l'automobile mentre bastano pochi minuti per superare il corso del Po, dietro il quale si è subito al riparo dalla calura estiva.

E' un fatto, però, che la collina torinese, citata in tutto il mondo per la sua incantevole bellezza, è ben diversa — come dicevamo poco sopra — da quella ch'era ancora prima della guerra. C'è ancora chi la ricorda in primavera tutta odorosa di viole, mentre chi oggi percorre anche la strada panoramica che unisce Superga all'Eremo, si sente prendere alla gola dal fumo degli incendi che qua e là vengono alimentati dando fuoco alle immondizie abusivamente scaricate lungo la strada, per evitare che vadano in decomposizione, appestando l'aria col loro lezzo.

Ed è anche questo un esempio dell'impotenza dei Comuni, grandi o piccoli che siano, quando si tratta di fare rispettare ciò che altrove matura dall'educazione dei cittadini, ma che in Italia andrebbe imposto almeno con la stessa energia con la quale — dopo non essere stati capaci di creare tempestivamente le più congrue aree di posteggio — si procede contro le auto in sosta abusiva.

Che cosa può essere la collina per una città, più d'uno avrà potuto vederlo per esempio a Zurigo dove le rade costruzioni, ben distanziate tra il verde, vi si ambientano armoniosamente, mentre gli addensamenti creati intorno a Cavoretto o al Pian Ballano[illegible] sol a screditare i piani urbanistici che li tollerano.

Ciò che più si ammira a Zurigo è però l'ampiezza dei boschi inframmezzati da vaste zone a prato tenute come un giardino all'inglese, pulite e ordinate, servite poi da un eccellente sistema stradale fatto di viottoli e di sentieri pedonali dove quando piove si respira ancora buon odore di terra bagnata, ma dove anche col tempo cattivo si può camminare senza inzaccherarsi tanto le strade sono tenute bene, mentre da noi quelli che ci sono si trasformano subito in un pantano.

Prendiamo esempio dalla Svizzera

Purtroppo la maggior parte di certi sentieri dopo pochi metri si perdono soltanto tra rovi e ramaglie, dove è prudente non avventurarsi. Per una collina veramente aperta ai torinesi, quasi tutto è dunque ancora da fare.

A Zurigo, invece, chi raggiunge il belvedere che spazia sulla città e sul suo lago, trova persino le sedie a sdraio di proprietà comunale di cui ciascuno può servirsi. Basta prenderle da un magazzino dove sono tenute senza bisogno di custodi, e dove ciascuno, dopo l'uso, le ripone con la massima cura, perché sono di tutti e quindi di ognuno, mentre da noi, purtroppo, si crede ancora che ciò che è di tutti sia... di nessuno.

Angelo Dragone

JANE FONDA spiega i motivi per cui è diventata contestatrice

"Fo la guerriglia e me ne vanto,,

Jane ad un comizio

Il salto da Barbarella a Rosa Luxemburg — questo paragone è stato fatto — è lungo e, probabilmente, anche sproporzionato. Ma se Jane Fonda non può essere paragonata alla spartachista tedesca che, oltre tutto era anche una ideologa capace di tenere testa a Lenin, è facile immaginarla come una *pasionaria*, una donna capace di grandi entusiasmi, coraggiosa, caparbia.

Fino a qualche anno fa, Jane era un'attrice sulla cresta dell'onda, una star di successo per la quale si pronosticava un grande avvenire. Aveva tutto: bellezza, talento, simpatia. Poi c'è stato come un salto, uno stacco deciso. Ed ecco che la stella del cinema diventa una contestatrice, mette da parte la carriera, corre dovunque ci sia una causa difficile da difendere, dovunque esistano dei torti da riparare. Ora lei dice che è stato Vadim. «*Vadim è molto politicizzato. Sposandolo ho accettato la sua influenza, i suoi ideali di sinistra. Debbo a lui se ho aperto gli occhi, se riesco a vedere le cose come sono e non come vorrebbero*».

In realtà la famiglia Fonda, in America, passa per un clan di intellettuali. Il padre è un democratico molto aperto, il fratello un agitatore culturale. Già prima di sposarsi con il regista francese, dal quale attualmente vive separata, non foss'altro perché viaggia in continuazione, aveva già avuto i suoi trascorsi e aveva lavorato con una organizzazione negra per i diritti civili. Poi, poco più di un anno fa, Jane si recò in India. Nel Nepal avvicinò gli hippies americani che vivono al limite della sussistenza.

Poi si interessò alla guerra nel Vietnam. «*Quando ho visto alla tv francese — confesso — gli aerei americani che bombardavano le città nordvietnamite, è stato uno choc. Da allora cominciai a meditare sul mio Paese e compresi che, se volevo rendermi utile, dovevo portare la guerra in casa*».

Come si sa, cominciò, circa un anno fa, mettendosi a fianco degli indiani che si vendicavano il forte dell'Alcatraz e lo fece «*perché sono la minoranza meno agguerrita e più indifesa di tutta l'America. Appena lo 0,60 per cento della popolazione americana — dice — e non hanno alcun potere. In pratica vivono come se fossero prigionieri di guerra*».

Dopo gli indiani i negri. Jane Fonda ha stretto contatti con le «Pantere Nere». A chi le domanda il motivo per cui si è avvicinata a questo gruppo estremista risponde: «*Le Pantere Nere sono l'unico gruppo minoritario che non sia razzista. E' un gruppo d'avanguardia, veramente rivoluzionario, che vuole cambiare le cose alla base*».

Naturalmente, sa che questa simpatia può costarle cara. «*Certo, corro il pericolo di non fare più film, di essere negli elenchi dell'Fbi, di essere controllata. Ma non me ne importa. E riesco anche a organizzare dei parties per aiutare l'organizzazione. Ai miei amici dico: "Datemi moneta contante, non assegni che potrebbero compromettervi. Loro tirano un sospiro di sollievo e offrono più di quello che avevano deciso di dare*».

E tuttavia non vuole chiamarsi rivoluzionaria. «*Io sono liberale, insomma sono per la libertà, contro la repressione e l'autoritarismo, contro lo sfruttamento delle minoranze*».

Pochi giorni fa, Jane è stata a Parigi. Vadim non c'era. Le è stato chiesto se sono vere le voci di divorzio. Lo ha escluso, ma precisando che con il marito, tutta presa com'è dai suoi impegni politici, si vede pochissimo.

Come si sa, Barbarella è stata arrestata, rilasciata, arrestata di nuovo. Qualsiasi movimento di protesta la interessa. «*Io sono contro gli oppressori dalla parte degli oppressi*», dice. E infatti indiani, neri, giovani reclute l'hanno vista al loro fianco. Il 9 maggio scorso era alla testa di 85 mila dimostranti davanti alla Casa Bianca; l'11 è stata messa in prigione perché distribuiva volantini pacifisti a Fort Hood, nel Texas, ai GI della base militare. Poi è stata a Chicago ed ha assistito al processo contro Bobby Seale e altri sette attivisti. In questi giorni è a San Francisco dove sono in corso due importanti processi contro due gruppi di Pantere Nere.

Edilio Antonelli

Ogni giorno almeno 50 morti

In continuo aumento nella Germania la strage stradale

Particolarmente pericolosa la circolazione in queste settimane - Previsto un aumento degli incidenti del 30 per cento nell'esodo estivo

nostro servizio

Bonn, mercoledì sera.

L'Automobile Club Tedesco ha fornito in questi giorni al pubblico, in Germania, il tragico bilancio preventivo delle vacanze 1970. Secondo i calcoli dell'ente automobilistico più di 5000 cittadini tedeschi saranno vittime di incidenti stradali nel periodo compreso tra luglio e settembre, con una media di mille incidenti e cinquanta morti per ogni giorno di vacanza «normale». Questo numero, secondo quanto si rileva ancora nel rapporto, è destinato ad aumentare nei giorni critici del 30%, per un totale di 2000 feriti e 70 morti al giorno.

Particolarmente pericoloso si presenta questo fine settimana che coincide con l'inizio delle ferie a Berlino, ad Amburgo e nello Schleswig-Holstein e con la chiusura di alcune delle più grandi fabbriche. La sola Volkswagen-Werke riverserà nei giorni 11 e 12, sulle strade dirette al Sud, 117.000 dipendenti e le loro famiglie.

L'onda di piena si registrerà, però, la settimana prossima quando scenderà in vacanza il più popoloso Land tedesco, quello della Westfalia, con 17 milioni di abitanti. Verso il 30 sarà la volta della Baviera e del Baden-Wurttemberg. Stando alle dichiarazioni della polizia sulla sola autostrada Monaco-Salisburgo si avrà un traffico di 50 mila veicoli al giorno.

I problemi sollevati dal massiccio esodo estivo hanno proposto all'attenzione dei politici l'urgente necessità di una razionale politica delle vacanze. I ripetuti inviti alla prudenza ed i consigli agli automobilisti non bastano da soli ad impedire una strage che costa alla Germania un numero di morti e di feriti superiore a quello americano in Vietnam.

Della necessità di pianificare su scala nazionale le vacanze si è reso dunque portavoce, in questi ultimi tempi, il ministro della cultura renano Bernhard Vogel. Il dott. Vogel ha proposto di scaglionare le vacanze in tre periodi di differente durata: due settimane a Natale, tre settimane a Pasqua e sei settimane in estate. Per quanto concerne le vacanze estive, esse dovrebbero essere ripartite in modo tale che l'inizio o la fine delle ferie in un Land non coincida mai con l'inizio o la fine delle vacanze in un altro. Inoltre, per evitare il sovraccarico di traffico nel fine settimana esse dovrebbero avere inizio solo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Il progetto è tuttora allo stato embrionale, ma si prevede che in un futuro non molto remoto, sia a livello federale che a livello regionale, provvedimenti analoghi saranno introdotti allo scopo di normalizzare questo fenomeno che, anche per la cronica inadeguatezza dei servizi pubblici, diventa di anno in anno più grave.

f. b.

Compare venerdì davanti ai giudici di Parigi

Il cassiere che rubò un miliardo dice: "L'ho dato ai bisognosi,,

Nessuno ci crede - In realtà anche dal carcere Marcel Ermacora, 43 anni, d'origine italiana, fa della beneficenza - In cella ha scritto un libro: «Come rovinare i vostri padroni»

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Venerdì prossimo comparirà davanti ai giudice del Tribunale di Parigi il più straordinario truffatore del dopoguerra, l'uomo che ha fatto sparire in otto anni dalla cassa della ditta dove era capocontabile la somma di 11 milioni e mezzo di nuovi franchi (oltre un miliardo di lire). Interrogato dalla polizia, il cassiere-ladro ha continuato a ripetere: «*Ho distribuito quei soldi ai bisognosi*». E gli inquirenti non sono riusciti ancora a recuperare neanche un centesimo del bottino.

Il contabile si chiama Marcel Ermacora, 43 anni, italiano d'origine, naturalizzato francese, rimpatriato dal Marocco, dove si è sposato con una ragazza di Orano. Nella prigione di Fresne, dove è rinchiuso, anche i banditi più incalliti lo salutano con rispetto misto ad ammirazione, e i secondini lo chiamano *monsieur*.

Nominato bibliotecario della prigione, Ermacora ha approfittato del tempo a disposizione per preparare la sua difesa, e ha scritto un *pamphlet* che è in realtà una violenta requisitoria nei confronti della attuale società, contro il mondo capitalistico. Talmente duro è il suo scritto che la direzione del carcere ha ritenuto opportuno isolare il prigioniero-scrittore per evitare che gli altri detenuti vengano «*contagiati*» dalla sua protesta «*Io ho preso ai ricchi per dare ai poveri — ha detto Ermacora al giudice istruttore — e non provo alcun timore o pentimento per quello che ho fatto*».

La sua storia da truffatore, o da benefattore, come preferisce essere definito l'interessato, si è iniziata nel 1957, quando venne assunto da una grossa impresa metallurgica, la «*Carrel Fouché-Languepin*». Impiegato modello per tre anni, Ermacora salì rapidamente i gradini della carriera e fu nominato capocontabile. Da allora, per otto anni, con una sorprendente genialità Ermacora è riuscito a far finire sul suo conto in banca tutti i soldi che la società destinava ai fornitori. Nel suo libello di auto-difesa, o meglio di accusa al mondo, intitolato «*Come rovinare i vostri padroni*» Ermacora spiega in dettaglio il metodo che gli ha permesso per anni di frodare la sua azienda.

Una circostanza (ancora inspiegabile per la polizia) ha permesso di scoprire la truffa. Il 26 aprile del '68, Ermacora fuggì di casa e si rifugiò in un alberguccio della periferia. Un paio di giorni dopo, venne arrestato mentre prendeva l'aperitivo in un bar della zona, in seguito a una telefonata anonima. Gli inquirenti sospettano che sia stato lo stesso Ermacora a mettere gli agenti sulle proprie tracce.

Interrogato dal giudice, il quale voleva sapere dove era finito il denaro rubato, il capo-contabile rifiutò di collaborare con la polizia: «*Non interessatevi più di quei soldi, non voglio che li riprendiate a coloro ai quali io li ho regalati*». La polizia è riuscita a scoprire soltanto che Ermacora puntava circa mille franchi il giorno ai cavalli, alla lotteria, ovunque si potesse giocare. In questo modo avrebbe guadagnato sette milioni di franchi, che, secondo Ermacora, sarebbero finiti nelle tasche dei suoi amici bisognosi, dei rimpatriati d'Algeria, delle «belle di notte» che il contabile dal cuore d'oro voleva redimere. Anche ora che è in galera, Ermacora non ha rinunciato a beneficiare il prossimo: attraverso la moglie, fa pervenire alle famiglie dei detenuti più bisognosi cinquanta o cento franchi alla volta.

Indagando sul suo passato, la polizia ha scoperto una tendenza innata a fare il *buon samaritano* fin da bambino, quando era chierichetto. Allora distribuiva fra i bisognosi la raccolta della questua, oppure regalava i soldi che gli avanzavano dall'acquisto del vino per il parroco. Il curato voleva, per la funzione, vino di prima qualità, ma il piccolo Ermacora pensava, evidentemente, che al buon Dio non importasse molto se il vino era più o meno pregiato.

Esaminato in prigione da tre psichiatri, Ermacora è stato giudicato da uno dei medici, sano di mente, dotato di una intelligenza fuori del comune; dall'altro, privo di senso di responsabilità; il terzo l'ha definito un «*ladro onesto, con il cuore da buon samaritano*».

n. b.

Due donne americane hanno chiesto licenza di sposarsi fra di loro

NEW YORK, merc. sera.

A Louisville (Kentucky), due donne hanno chiesto la licenza di matrimonio, per sposarsi tra di loro. Si chiamano Tracy Knight, di 25 anni, e Marjorie Ruth Jones di 39. Hanno già richiesto e ottenuto tutti i documenti necessari e ora l'impiegato della Contea attende lumi dall'alto prima di concedere la licenza.

Le due donne si sono «sposate» in una cerimonia privata ad un "cocktail" il mese scorso, ma sono decise a regolarizzare la loro posizione anche davanti alla legge, se glielo permetterà.

(Associated Press)

Contrabbandiere criminale presso il confine svizzero

Un finanziere intima l'alt: l'auto accelera, lo uccide e prosegue la fuga

dal corrispondente

COMO, mercoledì sera.

Una guardia di finanza è stata uccisa, questa notte, da un contrabbandiere in fuga, che ha investito con l'auto il milite. La vittima è il ventitreenne Angelo Pascale, nativo di Potenza, in servizio a Sesto Calende.

Il tragico episodio è avvenuto verso le ore due. Il Pascale aveva predisposto, con alcuni commilitoni, un blocco stradale anti-contrabbando. Le auto di passaggio venivano controllate. Ad un certo momento la pattuglia ha visto arrivare una vettura ad andatura sostenuta; Angelo Pascale si è allora portato in mezzo alla strada e alzando la paletta ha intimato al guidatore di fermarsi.

Il dramma è stato fulmineo: l'auto, una «1500», anziché arrestarsi ha aumentato l'andatura, ha travolto l'agente che tentava di bloccarla, e si è dileguata nell'oscurità.

Il finanziere è stato subito trasportato all'ospedale di Gallarate e sottoposto alle prime cure, ma poco dopo è spirato.

L'auto pirata è stata rinvenuta, a un chilometro di distanza, piena di sigarette. Del guidatore nessuna traccia.

l. p.

Stamane nell'Astigiano

Tornato dall'America muore in un incidente

ASTI, mercoledì sera.

(v. m.) L'italo-americano Maurizio Tomalino, di 53 anni, abitante a Castello d'Annone, ha perso la vita stamane in un incidente stradale avvenuto alle porte del paese. Conduceva un motoncino quando, giunto in località Monfallito, per ragione ancora sconosciute, usciva di strada ribaltandosi in un fossato. Lo sventurato ha riportato gravissime ferite, per le quali decedeva pochi minuti dopo. Il Tomalino era rientrato in Italia da pochi mesi dopo avere trascorso trent'anni in California. La sua fine improvvisa ha destato vivo cordoglio fra i parenti.

Riprende la produzione anche all'Autobianchi

Gli operai ritornati al lavoro nelle fabbriche di Rivalta e Lingotto

Normale l'attività alla Mirafiori, ripristinato il rifornimento di motori alle linee

Anche all'Autobianchi di Desio da stamane riprende il lavoro. Nello stabilimento erano stati sospesi 3100 operai, causa gli scioperi «selvaggi» di Mirafiori che avevano fatto mancare il normale rifornimento di motori. Da ieri la produzione è tornata regolare.

La ripresa dell'attività lavorativa a Mirafiori (e di conseguenza anche a Lingotto e a Rivalta) ha appianato molte difficoltà. Ieri con il secondo turno la maggior parte dei sospesi è tornata in fabbrica. Diminuite anche le assenze per malattie, particolarmente numerose negli ultimi giorni.

Ci sono stati ancora episodi intimidatori dei gruppuscoli extrasindacali, ma sempre più limitati. Gli estremisti sono riusciti a rallentare in parte la produzione alla sezione Carrozzeria di Mirafiori. Una settantina di aderenti a «Lotta continua» hanno staccato i tubi di aria compressa, si sono seduti sulle linee di montaggio, si sono sdraiati al termine delle «catene» per non permettere l'uscita delle auto. Ma gli stessi operai li hanno allontanati ed hanno ripreso il lavoro.

Normale l'attività negli altri stabilimenti. A Lingotto e Rivalta i sospesi sono rientrati in fabbrica alle 14,45 e la produzione è subito incominciata. Il rifornimento dei motori è stato regolare.

AUTOLINEE — Prosegue lo sciopero per il contratto di lavoro. Domani sono in programma 24 ore di fermate alla Sadem (trasporti da Torino per Milano, Ivrea, Valle d'Aosta e Piobesi). Successivamente sono previste fino a lunedì astensioni «articolate» in ogni ditta. Mercoledì però le parti sono convocate al ministero del Lavoro: si spera nella ripresa delle trattative.

ETI — All'Unione Industriale è in programma oggi un incontro per la vertenza all'ex Cotonificio Valle Susa (ora Eti). I sindacati hanno chiesto, a nome dei dipendenti, alcuni miglioramenti economici, esame degli organici, eliminazione del turno di notte del sabato, applicazione del contratto di lavoro per ferie e orario.

Il processo per i tumulti al comizio di Almirante

Un teste: "Sono stato legato e trascinato verso un falò,,

Il giovane si è costituito parte civile e chiede i danni per sette giorni di cure - Il Pubblico Ministero prende in esame la posizione di ogni singolo imputato

Dopo un giorno di interruzione è ripreso stamane, davanti alla seconda sezione del Tribunale, il processo contro i trentasette giovani arrestati il 28 maggio scorso, durante il comizio dell'on. Almirante. Sono accusati di oltraggio, resistenza, violenza e lesioni agli agenti di polizia, e di avere danneggiato la pavimentazione stradale disselciandola per utilizzare i cubetti di porfido.

Il dibattimento è alle sue ultime battute. Tutti gli imputati hanno cercato di attenuare le loro responsabilità e molti si sono dichiarati del tutto estranei ai fatti, mentre commissari agenti e carabinieri, sentiti come testimoni, hanno confermato le loro accuse dichiarando che tutti gli arrestati erano perfettamente riconosciuti da loro, senza possibilità di equivoci. E' stato anche interrogato, per fornire chiarimenti, il perito dell'Istituto di medicina legale prof. Pier Luigi Baima-Bollone, il quale ha riferito sulle ferite riscontrate sugli agenti colpiti.

Il presidente dott. Lacquaniti ha quindi dato la parola all'avv. Simone Riciotti, rappresentante di Francesco Carlino che si è costituito parte civile contro Fabrizio Martinelli, Bruno Corrias e Mauro Giglio. Quel giorno il Carlino ha corso un brutto rischio. *«Mi sono trovato in mezzo a quella folla di giovani eccitati — racconta — ed ho pronunciato qualche parola per riportare la calma. Sono stato circondato da una decina di scalmanati che mi hanno picchiato con pugni e calci. Mi hanno legato come un salame e trascinato verso un falò acceso con degli striscioni elettorali. Volevano farmi fare la fine di Giordano Bruno».* I medici gli hanno riscontrato lesioni giudicate guaribili in sette giorni.

Ha quindi preso la parola il pubblico ministero dott. Savio che ha esaminato, uno alla volta, gli episodi di violenza compiuti dai singoli

Alcuni giovani imputati durante l'udienza in Tribunale

Trovata stamane da un contadino tra Villafranca e Baldichieri

E' morta nell'auto in fondo a un burrone la vedova che era scomparsa da 3 giorni

La carcassa della macchina nel letto asciutto di un torrente era nascosta da una fitta vegetazione - I familiari erano in angoscia da lunedì sera - La donna aveva telefonato «Fra due ore arrivo» - E' spirata sul colpo, nessun testimone della tragedia

Chiarito stamane il mistero della vedova scomparsa mentre dalla Riviera Ligure veniva a Torino: Andreina Butteri Marsaglia è morta nella sua auto, che è uscita di strada fra Villafranca d'Asti e Baldichieri e si è schiantata nel letto asciutto di un torrente. L'incidente risale probabilmente a lunedì sera: per due giorni i soccorritori l'hanno cercata invano.

La tragica scoperta è stata fatta da un contadino poco dopo l'alba: passando sul greto del torrente Triversa (all'altezza del chilometro 21 dell'autostrada Torino-Piacenza) ha visto una «850» nera capovolta e schiacciata fra i sassi e gli sterpi. Dentro vi era una donna morta. Subito l'uomo è corso a dare l'allarme ai carabinieri ed alla polizia stradale di Baldichieri; è stata avvertita anche la Centrale di Asti, in breve sono convenute sul luogo della disgrazia numerose radiomobili.

Gli agenti, che da lunedì avevano cercato invano la vedova lungo tutto il percorso dalla riviera, hanno subito riconosciuto nel cadavere prigioniero delle lamiere, la Marsaglia. Sono stati immediatamente avvertiti i familiari, la salma è stata portata al cimitero di Asti, dove è ora a disposizione della magistratura per gli accertamenti.

Pare, dai primi rilievi, che la donna sia stata colpita da un malore o sia stata presa dal sonno e, non controllando più la vettura, sia uscita dall'autostrada precipitando nel piccolo burrone che dal ciglio della carreggiata porta al letto del torrente Triversa. Per un puro caso la tragedia è avvenuta in un punto dove la vegetazione è assai alta e fitta; per questo, perlustrando la zona in questi giorni, i soccorritori non hanno scorto l'auto.

Andreina Butteri aveva 65 anni ed abitava a Santa Margherita Ligure in largo Giusti 9, con la figlia Maria Consolata, sposata all'ing. Gherardo Balbo di Vinadio, direttore della Filiale Fiat di Verona, e due nipotine. Doveva venire a Torino in occasione del primo anniversario della morte della mamma: qui vive infatti, in piazza Solferino 7, il fratello dott. Vincenzo, ed una sorella era arrivata appositamente da Roma.

La vedova era partita a mezzogiorno di lunedì da Santa Margherita. Prima di mettersi in viaggio aveva voluto avvertire i congiunti a Torino: *«Fra due ore sarò da voi»* aveva detto. Non vedendola arrivare, il fratello si era rivolto ai vari caselli dell'autostrada, agli ospedali, ed aveva poi denunciato la scomparsa in Questura. Subito erano cominciate le ricerche, rimaste vane fino a oggi.

In quelle terribili ore si erano fatte tutte le supposizioni: un gesto di sconforto o forse l'assalto di un bandito, un rapimento, un'aggressione. Andreina Marsaglia era invece morta sul colpo: l'auto procedeva ad andatura sostenuta, probabilmente la donna voleva arrivare presto a Torino. Una disattenzione, uno svenimento forse e la «850» è volata fuori strada strisciando sopra la rete di recinzione. Andreina Butteri è sicuramente morta sul colpo.

La macchina è stata sequestrata ed è a disposizione del procuratore della Repubblica di Asti. Nel pomeriggio sarà eseguita una perizia.

— Un anziano pensionato di Collegno è scomparso di casa. Era partito tre giorni fa per il mercato di Bussoleno, forse aveva con sé una forte somma di denaro. I familiari temono sia stato aggredito.

E' Secondo Torchio, 93 anni, abita con la moglie, Teresa Morra, 87 anni, in via Donizetti 9. Sono originari di Cantarana d'Asti, sposati da 60 anni. Il Torchio è pensionato delle ferrovie da quasi quarant'anni, ma gli è rimasta la passione per i treni. Ogni tanto parte all'alba dalla stazione di Collegno, raggiunge qualche paese della cintura e vi passa la giornata.

Così accade lunedì mattina: verso le sei esce di casa: vuole andare al mercato di Bussoleno. Dice la moglie: *«Non so quanto denaro avesse con sé, ma era sua abitudine portare grosse somme, 100-200 mila lire, anche quando non doveva far spese».*

Alle 6,30 il pensionato è alla stazione di Collegno, poi scompare. Non si sa neppure se sia salito sul treno, né dove si sia effettivamente diretto. Per due giorni i familiari lo hanno cercato inutilmente negli ospedali, nei ricoveri della zona. Nulla. E' stata fatta denuncia ai carabinieri, che hanno diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia.

Secondo Torchio, 93 anni

La vedova Andreina Butteri, 65 anni (a sin.), in una foto con alcuni familiari

temperatura di oggi

massima +29,9
minima +19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 22; ore 8: 21; pressione 738,4; umid. 74 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temperat. senza variaz. Temperatura a Caselle: mass. 28,8; min. 16,4; ore 8: 22

Colpito dalla scheggia di una bomba: morente

E' un operaio di 64 anni, a Vauda Superiore - Collaudava proiettili di mortaio

Un operaio di 64 anni, colpito da una scheggia di bomba da mortaio, è morente alle Molinette. E' Francesco Castagno, abita a Vauda Superiore in via Destefanis 22. Vive solo: la moglie, Maria Florio, 61 anni, è morta due mesi fa. Le figlie, Annangela, 33 anni, e Maria Anna, 37 anni, sono sposate e abitano poco distante.

Da alcuni anni l'operaio lavora al Centro Artiglieria San Carlo di Cirié. Stamane, verso le nove, collauda bombe da mortaio in località San Damiano. Improvvisamente, un'esplosione. L'uomo si accascia al suolo, comprimendosi il torace. Una scheggia, grande come una moneta gli è penetrata attraverso la spalla sinistra, gli ha perforato il polmone e si è fermata a pochi centimetri dall'aorta. Soccorso dai compagni, l'uomo viene portato all'ospedale di Cirié.

Le sue condizioni sono disperate, si teme non sopravviva al viaggio. A Cirié il professor Lang pratica la rianimazione, quindi lo manda al reparto di chirurgia toracica delle Molinette dove l'operaio sarà sottoposto ad intervento chirurgico.

ASILI-NIDO — Venerdì verranno inaugurati due asili-nido costruiti dal Comune e affidati all'Onmi. Alle 10,30 in via Michele Coppino 132, alle 11 in via Carlo Pome 3.

Vede il marito con un'altra donna s'aggrappa all'auto ed è trascinata

A mezzogiorno in corso Traiano - La moglie era stata abbandonata qualche tempo fa: ferita leggermente

Drammatico episodio a mezzogiorno in corso Traiano. Una giovane donna è stata trascinata per qualche metro da un'automobile alla quale si era disperatamente aggrappata nell'inutile tentativo di fermarla. Si chiama Olga Nicotra, ha 26 anni ed abita in corso Traiano 89.

«Mio marito — ha raccontato la giovane — Salvatore Nicotra, ha perso la testa per una ragazzina. Quando sono venuta a sapere di questa relazione abbiamo litigato e lui mi ha abbandonata. Questa mattina si è rifatto vivo. E' venuto in casa per prendersi i vestiti e altre cose. Io lo amo. Ho cercato di trattenerlo, di avere delle spiegazioni. Abbiamo nuovamente litigato e lui è uscito sbattendo la porta. Gli sono corsa dietro e in strada l'ho visto salire sulla sua macchina. Lei, l'altra, era al suo fianco».

Piangendo e urlando Olga Nicotra si è aggrappata allo sportello della macchina del marito per impedirgli di partire, ma Salvatore ha progressivamente aumentato l'andatura. Olga non ha lasciato la presa, è caduta a terra ed è stata trascinata per una decina di metri prima che l'uomo fermasse l'auto. Portata alle Molinette, vi è stata ricoverata per trauma cranico e ferite al capo. Non è grave.

Salvatore Nicotra ha detto: «Mia moglie si è avventata sull'auto, colpendo il vetro con una scarpa. Ho cercato disperatamente di evitare di investirla».

Rubano gli abiti per il mare

Stanotte in corso Montecucco - Sono entrati tagliando la saracinesca: bottino 10 milioni

Una commessa fa l'inventario del furto

Un grande magazzino di abbigliamento è stato svaligiato questa notte in corso Monte Cucco 2. Dopo aver tagliato le maglie della saracinesca, i malviventi hanno forzato la porta e si sono portati via vestiti per dieci milioni.

Il magazzino fa parte dell'organizzazione «ABT 2000», proprietaria a Torino di altri quattro negozi. Ne è titolare il ragionier Renzo Capellaro, abitante in corso Monte Cucco 26. I furti subiti in otto anni d'attività sono dieci, nei diversi magazzini. L'ultimo, tentato, è di una settimana fa, in via Cortemilia.

Il furto di questa notte è stato compiuto con notevole audacia. I ladri, per nulla preoccupati per i numerosi «spettatori» che il caldo afoso tratteneva sui balconi a prendere aria, hanno agito passando direttamente dalla porta centrale. Con delle grosse cesoie hanno fatto saltare ad una ad una le maglie della serranda, aprendosi un comodo varco. Quindi hanno forzato la porta a vetri. Entrati al piano inferiore del negozio, hanno cominciato a portare fuori delle grosse bracciate di abiti che il «palo» provvedeva a caricare su un camion.

Soltanto quando alcuni volonterosi sono scesi in strada, per controllare se si trattava veramente di ladri, i malviventi hanno cominciato a preoccuparsi e si sono affrettati ad andarsene. Prima però si sono presi anche il registratore di cassa, che conteneva soltanto poche migliaia di lire in moneta, ma custodiva tutte le chiavi delle vetrine e degli uffici.

— Insolita rapina, ieri sera, nel centro di Torino: un sorvegliato speciale della polizia è stato aggredito e derubato da un contrabbandiere. In Questura verso mezzanotte è arrivata una telefonata: «Sono un "sorvegliato" e non posso uscire di casa. Mi chiamo Arnaldo Pagano. Devo denunciare una rapina». Una radiomobile si è recata in corso Vittorio 40. Agli agenti, il Pagano ha raccontato: *«Ieri sera ho incontrato in piazza San Carlo un contrabbandiere. Gli ho chiesto se aveva un accendisigari da vendere; lui mi ha accompagnato alla sua macchina, mi ha fatto salire ed ha incominciato a girare attorno alla piazza. Dopo un po' — ha continuato il Pagano — mi ha chiesto se avevo i soldi per pagare l'accendino. Io gli ho fatto vedere il portafogli con 50 mila lire. All'improvviso ha impugnato un coltello, me lo ha puntato alla gola, mi ha strappato il denaro di mano e mi ha gettato giù dall'auto».*

i lettori ci scrivono

Il prezzo del cotone

«Sono una vecchia signora che vive con una piccola rendita su titoli di Stato, e con qualche lavoro di cuciteria.

«Stamane sono stata in farmacia. Ho acquistato un pacco di cotone idrofilo. Il farmacista mi ha detto che la volta prossima lo pagherò il 50 % in più cioè L. 250 + 125 = L. 375. E' possibile una cosa simile? Perché mai nessuno fra i responsabili delle finanze italiane ha il coraggio di spiegare il perché di queste cose? L'economia è matematica per chi se ne intende e i ministri se ne devono intendere. Spieghino dunque perché il potere d'acquisto delle L. 100 del 1960 è così diverso nel 1970».

Fastidi introvabili?

«Siamo un gruppo di "matusa" ma col cuore giovane, e sempre allegro. Di tanto in tanto ci esibiamo in qualche rappresentazione teatrale per scopo benefico, mettendo in risalto il nostro bel dialetto piemontese. Da un po' di tempo ci adoperiamo per trovare il testo di una delle commedie piemontesi senza riuscire a nulla. Tale commedia è intitolata "I fastidi d'un grand'om". Chissà se fra i tanti lettori, ci sarà qualcuno appassionato di teatro, in possesso di tale testo? Se ciò fosse, gli saremmo molto grati, se potesse darcelo in prestito».

I matusa di via Silvio Pellico 28

Conseguenze di uno sciopero

«In una Scuola Guida, ho dato due mesi fa, gli esami, per avere la patente di guida. Tutto è andato bene, sono stato promosso. Anzi l'ingegnere mi aveva perfino elogiato. Io credevo di venire in possesso della patente dell'auto entro pochi giorni. Invece sono più di due mesi che aspetto e non so ancora quanto dovrò attendere. Vi pare giusto questo?».

Amedeo Branchetti

Il saluto di Torino

«Uno dei primi saluti che Torino offre a chi arriva in treno da Milano è quello di un fumo nerastro e graveolente sull'argine della Dora quasi all'altezza di c.so Principe Oddone, nel tratto di Lungo Dora Agrigento. Alimentano il fuoco, sciorinati sulle sponde del fiume, per un buon tratto rottami di ogni genere, materassi sfasciati, autotreni contorti, congerie di materiale in disfacimento.

«Questo civile, edificante e leggiadro spettacolo è fuggevole ma significativo, come diciamo per il passeggero che dal corridoio del treno cerca le prime impressioni di Torino, ma è sempre davanti agli occhi (e... al naso) di chi abita nelle vicinanze di qua e di là della Dora.

«Non si tratta della modesta e misera attività di un povero "strassè" che non ha altri mezzi per tirare avanti una vita grama, ma di un'attività ben organizzata e su scala abbastanza vasta. Esistono permessi regolari sia per quell'esercizio commerciale o artigianale? I regolamenti municipali non vietano l'accensione di fuochi in pubblico? La discarica e l'esposizione di tali merci non sono abusive?».

Un gruppo di lettori

L'aggio sulle bollette

«Sono lettore da molti anni e vorrei esprimervi la mia amarezza per certe piccole vicende della vita. Dal 1° aprile del corrente anno le banche hanno istituito una tassa di L. 150 sulle bollette del gas, luce ecc. presentate per il pagamento.

«Faccio presente che così capita nella mia banca dove sono correntista e pago le L. 150. Ma giorni fa mi recai in altra banca e ho constatato che le bollette presentate al cassiere non venivano sottoposte al pagamento di L. 150 per chi si dichiarasse "cliente". Come mai questa discrepanza?».

Segue la firma

Due nuovi sindaci eletti in Val Susa

In Valle di Susa sono stati eletti due nuovi sindaci. A San Giorio il Consiglio comunale ha nominato primo cittadino il ragionier Ettore Guglielminotti, della lista indipendente; vice sindaco: Alfredo Gardo. A Bussoleno è stato riconfermato sindaco, per la quarta volta consecutiva, Alfonso Giorda, della lista democristiana; vice sindaco: Remo Giorda.

Due denunce per una misteriosa aggressione

"Mi volevano seviziare con un paio di pinze,,

I carabinieri di Castelletto d'Orba hanno concluso le indagini sull'episodio - La vittima è un giovane di Ovada - Afferma: «Dopo avermi picchiato hanno cercato di evirarmi» - Gli aggressori, un genovese di 20 anni ed una ragazza sostengono di averlo solo picchiato e per difendersi

Il nostro inviato ci telefona da Castelletto d'Orba:

I carabinieri di Castelletto d'Orba hanno concluso le indagini sull'aggressione denunciata dal giovane ovadese Paolo Barboro, di 27 anni. Al termine degli interrogatori hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria, denunciando quali presunti autori dell'aggressione stessa due genovesi, il commerciante Claudio Varisco, di 20 anni, e la ventitreenne Orietta Vannucci; ai due sono state contestate le imputazioni di sequestri di persona, lesioni personali, minacce gravi. Durante le indagini i protagonisti della vicenda sono già stati interrogati in pretura a Ovada, dove gli inquirenti hanno pure ascoltato alcuni testimoni: il magistrato, al quale sarà affidato il caso, dovrà svolgere ulteriori accertamenti, in quanto rimangono discordanti le dichiarazioni dell'aggredito e quelle dei presunti aggressori.

Paolo Barboro è uno dei cinque figli, l'unico ancora scapolo, del «mago» di Ovada, un noto commerciante in autovetture da demolire scomparso qualche anno fa; un giovane molto conosciuto nella zona. La sera del 2 luglio scorso, secondo quanto riferito anche dai testimoni, il Barboro si era recato a Castelletto d'Orba, centro di villeggiature e di cure termali della provincia di Alessandria, deciso a trascorrere qualche ora in un «dancing» del luogo: in via Lavagello, aveva incontrato una ragazza e un giovanotto, la Vannucci e il Varisco, che erano su una «Fulvia coupé» e che, a quanto sembra, l'avevano invitato a salire con loro.

E' certo che i tre si erano poi diretti verso Silvano d'Orba dove l'autovettura era stata fermata in una località appartata. Qui, secondo il racconto del Barboro, sarebbe avvenuta la grave aggressione: il Varisco, ad un tratto, avrebbe minacciato di morte Paolo Barboro tempestandolo di pugni e di colpi di karatè: *«Venni colto di sorpresa* — ha affermato — *e quasi senza rendermi conto di quanto accadeva mi trovai stordito su un sedile della coupé: a questo punto il mio aggressore, impugnato un paio di pinze, mi si è scagliato contro con l'intenzione di evirarmi. Terrorizzato e con la forza della disperazione riuscii a reagire, balzai dall'auto e fuggii tornando poi a Ovada».*

In casa, il mattino successivo, il Barboro riferì quanto gli era accaduto, venne chiamato un medico che accertò che il giovane presentava lesioni al capo ed al torace: fu giudicato guaribile in sette giorni. I familiari consigliarono il giovane di informare i carabinieri dell'accaduto. Il Barboro denunciò l'aggressione prima in caserma ad Ovada, poi a Castelletto d'Orba e i carabinieri, iniziate le indagini, identificarono i due occupanti la «Fulvia coupé»: Orietta Vannucci e Claudio Varisco. Ma la versione fornita dai due genovesi non concorda con quella del Barboro: Varisco non nega di aver colpito il giovane, precisa però di esservi stato costretto in quanto prima aggredito da quello, cioè unicamente per difendersi. Il commerciante di Genova ha smentito di aver avuto l'intenzione di evirare con le pinze il Barboro.

Franco Marchiaro

Paolo Barboro (indicato dalla freccia) davanti alla pretura di Ovada con alcuni giovani interrogati quali testimoni

Seconda prova per la maturità

I candidati alle prese con uno scritto diverso per ogni indirizzo di studio

Sono proseguiti oggi gli esami di maturità con la seconda prova scritta. Dopo il tema di italiano, svolto da tutti i candidati dei licei, degli istituti e delle magistrali, oggi è stata la volta della «materia caratterizzante».

Alla maturità classica (nella foto un gruppo di studenti davanti all'Alfieri) è stata assegnata una traduzione dal greco, ai candidati del liceo scientifico e delle magistrali, invece, una prova di matematica. I geometri sono stati impegnati in un esame scritto di tecnica di costruzioni e disegno di costruzione. Due sono state le prove per gli allievi delle scuole commerciali: di ragioneria, per gli studenti dell'indirizzo amministrativo, e di tecnica commerciale per i candidati dell'indirizzo mercantile.

Per la maturità artistica l'esame si articola in due sezioni: un saggio di figure dal vero, e composizione e sviluppo di un tema architettonico. Le prove per i candidati dei licei artistici si protrarranno fino al 10 luglio. Infine, negli istituti tecnici, si sono avuti i vari temi e disegni delle diverse specializzazioni.

In tutte le scuole, tranne che nei licei artistici, domani gli esami saranno interrotti, e, fino al 13, le commissioni saranno impegnate nella correzione e valutazione degli elaborati di italiano e delle «materie caratterizzanti».

Pensionato saluta la moglie e si getta dal secondo piano

Ha 58 anni, è grave alle Molinette - La moglie dice: «Mi è parso strano, si era chiuso nella sua stanza»

Un uomo di 58 anni ha tentato di uccidersi, stamane, buttandosi da una finestra del secondo piano. Un'ambulanza lo ha portato d'urgenza alle Molinette. Le sue condizioni sono molto gravi: i medici lo hanno ricoverato in prognosi riservata per frattura della base cranica e altre lesioni.

Umberto Paleso abita con la moglie, Carla Bortolatto, in via Pologhera 18. Da qualche tempo soffre di disturbi circolatori. La moglie ha notato che è spesso depresso e taciturno. *«Questa mattina verso le 9* — racconta — *sono uscita per fare la spesa, e sono tornata verso le 10,30. Mio marito era seduto in cucina, mi ha visto entrare e mi ha salutata in un modo che mi è sembrato strano. Poi si è alzato ed è andato a chiudersi in camera da letto. Non aveva la sua solita voce: mi pareva stravolto».*

La donna non ha fatto caso all'insolito atteggiamento del marito, ma dopo qualche minuto a cominciato a preoccuparsi. *«Ho avuto un presentimento* — continua — *Mi sono precipitata nella nostra stanza: era vuota. Ma quando ho notato che la finestra era stata aperta ho subito capito cosa era successo. Mi sono affacciata, e ho visto mio marito in cortile, steso a terra».*

La donna, sconvolta, ha gridato. Sono accorsi i vicini di casa, qualcuno ha avvertito la Croce Verde che ha portato, con un'ambulanza, l'uomo alle Molinette.

Media: su 6942 studenti i promossi sono stati 6532

Nelle medie inferiori sono esposti i risultati degli esami di licenza. Ieri abbiamo raccolto i dati in 28 scuole. Eccoli. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Alighieri: 259, 22. Antonelli: 226, 0. Balbo: 301, 7. Buonarroti: 148, 11. Casorati 168, 8. Viani 180, 11. Valfrè: 183, 6. Pezzani: 213, 4.

Peyron: 165, 24. Croce: 178, 4. De Nicola: 155, 17. De Sanctis: 251, 27. Juvarra: 115, 15.

Lagrange: 117, 10. Lorenzo il Magnifico: 131, 13. Mameli: 162, 23. Marconi: 251, 5. Pacinotti: 164, 8. Via Negarville: 148, 15. Pezzani: 219, 10.

Olivetti: 186, 10. Nigra: 188, 3. Nievo: 183, 22. Foscolo: 248, 3. Sauro: 184, 9. Massari: 282, 19.

Via Caleri: 114, 31. Alberti: 347, 1. Pascoli: 316, 5. Carulli: 282, 82. Giovanni XXIII: 245, 21. Brecciai: 248, 35.

In totale su 6942 i promossi sono 6532, i respinti 419.

Le iscrizioni agli istituti superiori si dovranno chiudere venerdì, 10 luglio. Parecchie famiglie, che ancora non si sono presentate in attesa di avere la pagella ed i certificati dell'anagrafe, avevano espresso il timore di non trovare più posto per i figli. Ieri il ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che la scadenza sia prorogata al 22 luglio. Alcuni genitori lamentano anche il fatto che quest'anno debbano compilarsi più certificati in carta bollata il che comporta un aggravio di spesa sulle tasse d'iscrizione.

Donna grave per tetano si era ferita a un piede

Giuseppina Operao in Migliore, 66 anni, di Moncalieri, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per tetano. Due settimane fa nella cascina Selle, in borgata La Rotta, dove abita, si era punta con un chiodo il piede sinistro.

donne confidenziale

Bambini più belli

Intervista con il professor Fischer caposcuola di chirurgia estetica

Non è mai troppo presto per diventare belli. Ora anche i bambini sono sottoposti a risolutivi interventi di chirurgia estetica e sempre con maggiore frequenza. Orecchie a sventola, brutte «voglie» di vino o di caffè che deturpano i lineamenti, possono e devono essere eliminate in tempo, prima dell'insorgere dei complessi, prima che il bambino si senta diverso dagli altri o prima che debba difendersi o sopportare l'ironia dei compagni. Prima insomma che il suo carattere possa subire una svolta quasi sempre negativa.

Intervistiamo a Roma il professor Arpad Fischer, caposcuola della chirurgia estetica. Lui infatti ci tiene a differenziarsi dai chirurghi che si occupano di «plastica» cioè ricostruiscono organi distrutti, prelevando parti di pelle, in genere dall'interno delle cosce, per rifare, ad esempio, un viso devastato da un incendio. Il professor Fischer vuol solo far diventare più gradevole chi soffre per qualche inestetismo assolutamente inoffensivo dal punto di vista medico, che è causa tuttavia di scompensi psicologici.

Professore, a che età si deve operare un bambino? *«A sette o otto anni, prima che diventi complessato. Se l'intervento si compie più tardi, e il bambino da grande avrà un aspetto senza problemi, le ferite dell'animo non si cancelleranno mai».*

Quali sono le operazioni estetiche più frequenti? *«Innanzitutto gli interventi otoplastici, soprattutto nei maschietti, cioè una facile operazione che rende aderenti alla testa le orecchie a sventola. Oppure, ma più raramente, i casi di asimmetria auricolare, oppure ancora, casi di malformazione auricolare. Orecchie accartocciate come verze, o orecchie lunghissime, quasi come quelle di un primo».*

L'intervento per correggere le orecchie a sventola è pericoloso? *«No assolutamente».*

In che cosa consiste? *«Si incide l'orecchio e lo si ricuce con dieci punti circa in modo che sia aderente».*

E le cicatrici? *«Sono assolutamente invisibili».*

Quanto dura l'operazione? *«Un'ora di sala operatoria, 48 ore di clinica. Dopo sette o otto giorni si toglieranno i punti».*

Quanto costa questo intervento? *«Dalle duecento alle trecentomila lire».*

Le brutte macchie tolte dai volti

Professore, per la strada si incontrano spesso adulti e bambini con il viso chiazzato da brutte e carnose macchie rosse, le cosiddette «voglie» di vino. La chirurgia non ha risolto questo inestetismo? *«Di solito, gli estesi angiomi venivano ritagliati, asportati e al posto della pelle rosso-scura veniva applicata una "toppa" di pelle chiara prelevata da un'altra parte del corpo. Per quanto ben riuscito l'intervento, una toppa sul viso è sempre una toppa, i peri, e il tipo della pelle della coscia sebbene si avvicinino al tipo di epidermide del volto sono diversi, hanno un'altra grana e un'altra elasticità».*

Non ci sono altre soluzioni? *«Sì, io credo nel tatuaggio bianco. Cioè, invece di colorare, iniettando pigmenti insolubili e disegnando ancore o sirene come si fa sulle braccia dei marinai, io inietto su questi nei pigmenti insolubili chiari punto per punto. Si tratta di camouflage permanente».*

Ma è un intervento lungo? *«Non lungo, ma lunghissimo, che si esegue in sedute diverse. Naturalmente dipende dalla vastità della macchia».*

Sarà quindi molto costoso!

«Purtroppo è costosissimo. Il prezzo dipende dalla estensione della macchia».

E il difetto si elimina totalmente?

«No, all'80-90 per cento. Naturalmente, se si tratta di una donna, il problema è risolto completamente con il fondotinta e la cipria».

La pelle di squalo per il "neo peloso,,

Professore e quelle macchie marroni un po' pelose che noi chiamiamo «voglie di suino» perché la pelle assomiglia alla cotica di un maiale?

«E' il neo peloso, nei casi peggiori invade anche metà volto, causando disturbi psichici terribili. Noi lo trattiamo con la dermoabrasione».

In che cosa consiste?

«In spazzole ruotanti di acciaio che raschiano la pelle».

Uno scorticamento da vivi?

«Sì, però dopo la pelle si cicatrizza ed è liscia e morbida».

Ma non rimane graffiata dalle spazzole di acciaio?

«Possono rimanere dei piccoli segni».

Come è nata la smerigliatura con la pelle di pescecane che l'ha resa famosa?

«Per caso. Un giorno ho visto un pescatore che smerigliava la sua barca con una strana cosa. Ho guardato la vernice: era setosa, liscia e senza un graffio. Adesso noi montiamo sui tamburi ruotanti a 25.000 giri squame di pescecane che fa una pelle di pesca».

E' giusto operare i bambini piccoli, ma la sala operatoria non li sciocca?

«Infatti, i bambini sono impauriti. Anche sotto anestesia locale, quando cioè non possono avvertire dolore sono in stato di orgasmo psichico».

Riuscite a tranquillizzarli?

«Sì estraniandoli completamente dall'ambiente, dai brutti rumori dei ferri chirurgici, dalle parole dei medici. Noi gli diamo una cuffia e gli chiediamo cosa vogliono ascoltare. Una favola, una serie di canzoni dello "Zecchino d'oro" o se sono più grandi, un po' di musica jazz. Il bambino segue la voce della cuffia e non sente più noi».

oggi festeggiamo

Ss. Cirillo e Metodio, S. Apollonio, S. Edda.

OGGI, mercoledì 8 luglio: il Sole è sorto alle 5,16 e tramonta alle 20,53. La Luna si trova nel quinto giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

ZUPPA DI ZUCCHINE — Tagliate sei zucchine in dadini e mettetele ad insaporire con due cucchiai di burro, sale e pepe. Dopo averle fatte soffriggere qualche minuto, prima che prendano colore, aggiungete dell'acqua che le ricopra appena. Coprite il recipiente e lasciate finire di cuocere. Al momento di andare in tavola sbattete sei uova con qualche cucchiaiata di parmigiano grattato, un po' di prezzemolo e di basilico tritati e versate tutto sulle zucchine. Mescolate, tenete ancora in caldo qualche minuto e servite con fettine di pane abbrustolite.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Contrasti fra i partiti per la giunta di Pinerolo

Ad un mese dalle elezioni, non è stato ancora possibile riunire a Pinerolo il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta. Com'è noto sono risultati eletti 13 consiglieri della dc, 3 del psi, 2 del psu, 4 del pli, un socialista indipendente e 6 comunisti: il centro-sinistra dispone perciò di 19 voti su 30, ma durante le trattative sinora avviate i due partiti socialisti si sono fronteggiati; il psi chiede l'esclusione del psu dalla Giunta, la dc si è espressa per una Giunta a tre. Ogni tentativo di sbloccare la situazione è stato finora vano, non si esclude che si possa giungere alla convocazione del Consiglio senza un preventivo accordo sulla nomina del sindaco e degli assessori. La dc ha proposto la rielezione dell'attuale sindaco, il prof. Aurelio Bernardi.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* soltanto verso sera potrete raccogliere i risultati quando Marte, in sestile con la Luna, imprimerà la spinta risolutiva e finale. *Sentimenti:* la persona amata non potrebbe desiderare un amore più intenso e vibrante. *Salute:* carica di vitalità, esuberanza, energia straripante.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un bel trigono della Luna con Saturno assicura il successo anche professionale su basi solide e sicure. Rafforzata la posizione. *Sentimenti:* una giornata ideale per contrarre matrimonio o per lo scambio di promesse. *Salute:* in perfetta forma, diffuso benessere, ottimismo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in aspetto armonico, sostiene i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, i viaggi brevi, gli studi e le ricerche. *Sentimenti:* rivelate liberamente i segreti del cuore. C'è chi attende per amarvi. *Salute:* equilibrio psicosomatico, ricupero di energie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* con l'impulso di Marte, ospite del Regno, oggi potrete compiere giganteschi passi. Approfittate del momento per lanciarvi, tutto osando. *Sentimenti:* nessun ostacolo alla realizzazione delle aspirazioni affettive. Gioie. *Salute:* un soggiorno al mare sarà rigenerante per il corpo e lo spirito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari sgombra la via alle mosse con il prossimo. Valido aiuto da parte di collaboratori e dipendenti. Progressi. *Sentimenti:* momento adatto per le riconciliazioni in famiglia. Armonia generale. *Salute:* non è esposta ad alcun inconveniente, buonumore.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* potete rischiare con le speculazioni finanziarie od occuparvi di altre imprese, la messe dei frutti sarà sempre vasta e copiosa. *Sentimenti:* tanta felicità per il cuore forse non l'avevate mai provata. Stelle amiche. *Salute:* è l'ultimo pensiero che vi passa per la mente.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* una mattinata di grande fortuna in cui tutto riuscirà facile. Qualche complicazione nel pomeriggio, serata ancora splendida. *Sentimenti:* si direbbe che gli astri vadano a gara per colmarvi dei doni più preziosi. *Salute:* buonissima, ma con il pericolo di incidenti stradali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* ecco una giornata che dovrebbe portarvi soltanto dei risultati benefici e positivi anche nel campo professionale. Pieno successo. *Sentimenti:* anche per gli affetti gl'influssi planetari sono eccezionalmente propizi. *Salute:* non il minimo disturbo, ma una pienezza di forma invidiabile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* specialmente quelli che interessano l'estero sono destinati a conclusioni strepitose. In vista promozioni ed alti incarichi. *Sentimenti:* un cielo meraviglioso per matrimoni e fidanzamenti. Estasi per il cuore. *Salute:* anche volendo, non riuscirete a comprometterla. Euforia.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il sestile Mercurio-Saturno è di fausto presagio per le imprese commerciali e le attività dell'intelletto in genere. Guadagni. *Sentimenti:* una prova di affetto si rivelerà superiore ad ogni aspettativa. Tenerezze. *Salute:* fortificata su basi solide e sicure, può sfidare qualsiasi pericolo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sarebbe opportuno non lasciare nulla di sospeso al pomeriggio per evitare che Urano (ostile), sconvolga i vostri piani, danneggiandoli. *Sentimenti:* in molti casi sono soggetti a brusche scosse che spesso provocano rotture. *Salute:* frustrato il sistema nervoso da crisi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* oggi la fortuna non vi abbandona e quindi approfittatene per affrontare situazioni anche difficili perché la vittoria sarà vostra. *Sentimenti:* promessa la felicità duratura a coloro che celebrano le sospirate nozze. *Salute:* vorreste che potesse mantenersi sempre così florida ed efficiente.

il medico della famiglia

Febbre da fieno

La signorina C. P. scrive: *«Vi sono in commercio delle pillole che proteggono contro la febbre del fieno? Sono anni che mi faccio fare delle iniezioni, ma se potessi ottenere gli stessi risultati, preferirei farmi curare con un farmaco per via orale».*

— Non esiste una pillola che serva a prevenire la febbre da fieno, ma vi sono vari farmaci che ne combattono i sintomi (come gli starnuti) durante la stagione del polline. Gli antistaminici, per esempio, vengono prescritti a questo fine.

* *

Una lettrice domanda:

«Quante donne diventano pazze durante il periodo della menopausa?».

— Non molte: soltanto quelle che già molto tempo prima della menopausa soffrivano di squilibrio mentale. In altre parole, la tensione nervosa supplementare a cui è sottoposta la donna durante il cosiddetto periodo critico, può portarla al punto di rottura.

* *

Un lettore domanda:

«Che cosa provoca la nefrite?».

— La causa della maggior parte delle nefriti è sconosciuta. Nella più parte dei casi, però la malattia è preceduta da un'infezione da streptococco. Si è pensato anche ad altre infezioni, ivi incluse quelle di origine virale, ma per il momento mancano le prove per confermare queste ipotesi.

oggi sugli ippodromi

Stasera si corre al trotto a Vinovo

(e. r.) La riunione di trotto di stasera a Vinovo è alimentata quasi esclusivamente da cavalli delle scuderie torinesi o di stanza a Vinovo. In alcune prove manca così quel lato spettacolare che è una delle maggiori attrattive. Tuttavia il notevole potenziamento delle formazioni locali permetterà di assistere a gare ugualmente valide; in particolare le due corse di centro.

La riunione avrà inizio alle 21 con questo programma e questi favoriti:

1) Pr. Aterno (L. 525.000), m. 2060: Malona, Vitalba, Afternoon.

2) Pr. Pescasseroli (L. 500.000), m. 1640: Orbetano, Vittorina di Como, Arcabus, Turandot del Balbo, Rabelais, Starfir, Evoluta.

3) Pr. Parco Nazionale (L. 700 mila), m. 2100: Norlcen di Jesolo, Librera, Attila, Guamo, Selouco.

4) Pr. Umbria (L. 1.200.000), m. 1600: Primofiore (Rossi), Rifunta (M. Branchini), Quis (Gabellini), Marrissa (Concetti).

5) Pr. Maiella (L. 700.000, gentlemen), m. 2060: Pacheco, Candiano; m. 2080: Tricolore; metri 2100: Narratore, Manouk, Quizzano, Chibon, Alvernia.

6) Pr. Pescara (L. 1.000.000), m. 1600: Ugento (A. Pasolini), Quadragenario (Caccato), Richard (Fedrazzoni), Nirano (Bosco), Dutchess Mir (Fontanesi).

7) Pr. Scanno (L. 700.000), m. 1600: Ueifa, Spumante; metri 1620: Taylor, Romana, Amnsia, Diagramma.

8) Pr. Rivisondoli (L. 620.000), m. 2100: Prosa di Jesolo, Appassionata del Balbo, Colleoni, Kabalas, Citrol, Vermut, Vicovaro, Chianales.

Favoriti: Vitalba - Afternoon, Starfir - Evoluta, Attila - Librera, Primofiore - Rifunta, Narratore - Quizzano, Dutchess Mir-Quadragenario, Taylor - Romana, Prosa di Jesolo - Kabalas.

La pupa e le bambole

Falsa ingenua tra le bambole, l'ultima jugoslava del cinema italiano: Lilian Pavlovic

L'attrice parigina nel personaggio ideato da Bassani

Il mistero della bella Micol svelato da Dominique Sanda

nostro servizio

Ferrara, mercoledì sera.

La tribù ebraica ferrarese è ansiosa di vedere il film di De Sica tratto dal romanzo di Bassani Il giardino dei Finzi-Contini. *In fondo si ripete l'interesse che a suo tempo destò il libro, tale da far nascere parecchi risentimenti in persone che si identificavano nei personaggi «finziani». Certamente nelle raffinate storie ferraresi il personaggio che più fece parlare di sé è stato quello della giovane, ribelle, inquietante e contraddittoria Micol per la quale Giorgio, lo studente ebreo in cui Bassani sembra identificarsi, nutre un sentimento struggente.*

De Sica, ben sapendo quante polemiche avrebbe suscitato la sua scelta, indugiò a lungo prima di decidersi per la parigina Dominique Sanda che preferì a Julie Christie, troppo invecchiata in questi ultimi tempi, a Patty Pravo, troppo piccola specie nelle scene in cui deve mettersi le scarpette da tennis e ad Aba Cercato, non abbastanza longilinea. Dominique, al suo quarto film, è la prima a temere di non assomigliare affatto a quel personaggio di cui lei stessa si è innamorata, leggendo e rileggendo in francese il romanzo. Ricorda l'immagine delicata che di Micol dà Bassani nelle prime pagine: «Aveva i capelli biondi, di quel biondo particolare striato di ciocche nordiche...» e dice: «I miei capelli non sono così, ho dovuto usare una parrucca. Io mi sento diversa da Micol, che era un po' civetta e giocava volentieri con i sentimenti. Eppure ho quasi paura di rimanere imprigionata in questo personaggio e che un po' di polvere della tragedia di Micol e della comunità ebraica mi resti appiccicata addosso per molto tempo e che finisca per "incasellarmi"».

Dominique Sanda, una parigina a Ferrara

A Ferrara, appena uscito il libro cominciò subito una specie di corsa per identificare il personaggio di Micol; ma la giovane, a differenza di altri personaggi, è rimasta avvolta nell'enigma. «In questa corsa, quasi un gioco che nasceva da un vero interesse culturale, forse sono arrivata vicino al traguardo per un prezioso incontro svoltosi tempo fa in un antico palazzo su una di quelle stradine tanto vicine al cuore dello scrittore. Fu lì che al momento del commiato il mio interlocutore, con una scelta di tempo degna di uno smaliziato regista, disse: "Ma lei sa che sta parlando proprio nella casa e nella stanza che fu di Micol?"».

«Se aveva lo scopo di traumatizzarmi, ci riuscì perfettamente. "In questa casa abitava la ragazza al cui carattere, al cui stile, alla cui personalità fisica e psicologica Bassani si ispirò per costruire non tutta ma buona parte della sua misteriosa, affascinante Micol". Naturalmente feci una rapida inchiesta a Ferrara e ho dovuto concludere che Micol non era ebrea, perché in quella casa a quei tempi abitava una famiglia ariana, anzi cattolica».

Il sapere questo forse potrebbe facilitare il compito di Dominique, una «parigina-borghese» (come ama definirsi lei), un po' intellettuale e molto moderna, che ha vent'anni, ama andare in motoretta e indossare abiti coloritissimi e stravaganti.

Adele Gallotti

DA CAMPO punta a Venezia

Con il suo secondo film «La ragazza di passaggio»

Venezia, mercoledì sera.

Se si raccontassero dettagliatamente le vicende che portarono alla realizzazione del primo film di questo giovane insegnante veneto, si resterebbe increduli. *Pagine chiuse* di Gianni Da Campo è stato visto solo ai festival e in qualche proiezione privata, e venne girato dall'autore vendendo l'argenteria di famiglia, una collezione di francobolli e «parecchie altre cose».

Riparliamo di questo film — che era la storia dolorosa di un ragazzo i cui genitori vivevano separati affidandolo ad un collegio religioso — per presentarvi il regista, Gianni Da Campo, che ha in corso di realizzazione il suo secondo film prodotto con la stessa formula — pochi soldi e molti amici — in una Venezia che si sforza di essere primaverile. «*Il titolo del mio secondo film* — dice Da Campo — *è* La ragazza di passaggio, *ed è stato pensato per un'attrice ben precisa: Marina Vlady. Purtroppo non mi è stato possibile trovare una produzione che potesse inserire l'attrice nel cast, e allora ho mobilitato un gruppo di amici costruendo il mio film con tanta buona volontà*».

L'interprete, Brigitte Jandl

Il regista, che gira in 16 mm e bianco-nero, confida di trovare un noleggio a lavoro ultimato e parla di contatti avuti con la Euro International Film. Il coraggio certo non manca a Da Campo, che è la vivente contrapposizione alla *routine* produttiva e commerciale, testimonianza coraggiosa di una superba volontà.

«*Il mio nuovo film* — parla ancora il regista — *vuole essere un ritratto della donna d'oggi, libera, spregiudicata, che sa vivere in modo indipendente. I personaggi femminili sono tre: Marina, una modella di nudo di cui s'innamora un ragazzo di sedici anni figlio dell'affittacamere; una donna, ed è la seconda, separata dal marito; e infine Claudia, una nubile trentenne che vive sola, fine, raffinata, a differenza di Marina che è un tipo volgare e spregiudicato*».

Nedo Ivaldi

La «prima» di Merce Cunningham

La terra trema oggi a Spoleto

Singolare coincidenza tra una scossa tellurica e l'argomento del balletto americano «Canfield»

nostro servizio

SPOLETO, mercoledì sera.

Con un terremoto vero e uno finto, il Festival di Spoleto si è bruscamente risvegliato ieri dalle tranquille giornate intermedie che avevano svuotato la città, gli alberghi ed anche i teatri dove si trascinavano in stanche repliche i vecchi spettacoli d'apertura. Ma ieri la città era di nuovo affollata, gli alberghi esauriti col ritorno in massa dei festivalieri per l'ultima tornata di spettacoli che si preannunciano più vivi ed interessanti dei primi. Poco dopo le 8 del mattino, un sordo boato, poi uno scossone, porte che si spalancano, finestre che sbattono, calcinacci sui letti, vasi e suppellettili infranti a terra. Gli spoletini, già svegli e in faccende, non ci hanno fatto caso. A tranquillizzarli sino alla fine del mondo sul non raro evento ha già pensato San Ponziano, loro protettore, profetizzando: «Spoleto tremerà, ma mai cadrà».

Inquietante concomitanza che ha del magico: lo spettacolo dei balletti di Merce Cunningham sarebbe terminato dodici ore più tardi con un numero di danza dedicato alla memoria di Nikola Tesla, ingegnere cosmico, «detto l'inventore dei terremoti». Pare infatti che questo scienziato, il quale viveva solitario e misantropo in un appartamento a New York perseguendo misteriosi esperimenti, sia riuscito a riprodurre il fenomeno del terremoto tanto da provocare dei veri movimenti tellurici che hanno fatto oscillare i grattacieli della metropoli americana. A riprova che non si tratta di fantasie popolari, si dà per certo che quando morì l'Fbi inviò subito i suoi agenti segreti nella casa dello studioso a sequestrare apparecchi e carte. «Canfield», l'ultimo dei tre balletti in programma ieri sera al Teatro Nuovo, è stato ideato da Merce Cunningham in ricordo dello scienziato da lui personalmente conosciuto, ed è la versione in termini di danza dell'allucinante esistenza di questo apprendista stregone del nostro secolo tutto intento alla sua catastrofica scoperta.

La sua mente, e quella dello spettatore, è immersa in un mondo livido di numeri e di fragori, sullo sfondo terrorizzante di un ciclotrone. Egli gioca con la natura un suo scientifico solitario (Canfield è appunto un gioco solitario di carte), componendone e scomponendone gli elementi senza forse nemmeno riproporsene la riuscita finale, dal momento che nella ricerca pura come nel solitario delle carte, il gioco non riesce quasi mai. Ma all'ingegnere cosmico il gioco riesce e lo spettatore ne ha il presagio nell'accelerazione dei tempi del balletto fino a quel lungo boato e tremor di terra (il pavimento del teatro tremava davvero sotto i piedi degli spettatori) che annuncia l'avvenuta spaventosa scoperta.

Merce Cunningham e i suoi danzatori sono una compagnia stabile dell'accademia di musica di Brooklyn. Rappresentano in America l'avanguardia più avanzata in fatto di evoluzione della danza contemporanea, avendo già superato gli schemi di «rottura» col balletto classico rappresentati dalla Modern dance. Oggi, nel mondo, è Merce Cunningham che detta legge in fatto di balletto e Merce Cunningham, pur avvalendosi di spunti e scenografie avveniristiche e di accompagnamenti musicali elettronici, è evidentemente orientato verso un ritorno all'antico: non più le rigide astrazioni della Modern dance, ma di nuovo le estetiche armonie dei corpi librati in incredibili equilibri e delle coreografie che vogliono essere casuali (e Cunningham assicura che lo sono) ma sembrano messe a punto attimo per attimo con un'accuratezza e un perfezionismo da rasentare l'accademia.

Laura Bergagna

Obiezione accolta, mr. Burr

L'interprete di Perry Mason e Ironside in Italia per piazzare a caro prezzo i suoi telefilm

ROMA, mercoledì sera.

A confronto della massiccia mole di «Ironside», lo stallone che fa la guardia all'ingresso del palazzo della Rai in viale Mazzini sembra un pony. Raymond Burr, lasciata la seggiola a rotelle del suo personaggio negli studi hollywoodiani, si è messo in posa per i fotografi accanto alla statua: quasi in posizione di attenti, lo sguardo ammiccante all'obiettivo, e quel mezzo sorriso che ha fatto la sua popolarità di qua e di là dall'oceano. Negli Stati Uniti, dopo il primo anno di «Ironside», Burr ha avuto un riconoscimento rarissimo: ha meritato due volte una menzione speciale in due premi di recitazione, e tutte e due le volte per la stessa interpretazione, come miglior attore protagonista in una sola puntata e come miglior attore protagonista per tutta la serie.

Il capitano Ironside è ora al suo quarto anno di trasmissione, ed è venuto in Italia per uno dei suoi periodici giri di visita ai clienti. Perché da noi, Raymond Burr ha trovato una piccola America: infatti ha trattato la cessione d'un altro stock di trasmissioni. Convinto della bontà del prodotto che è venuto a vendere, Burr si è congedato con una pacca al cavallo di bronzo, una stretta di mano ai funzionari e ai giornalisti venuti a incontrarlo, e si è sprofondato nel sedile anteriore di una lussuosa Mercedes facendo sensibilmente inclinare la macchina dal suo lato. Dietro ha preso posto il suo staff: il segretario, l'impresario americano e l'agente italiano, che non nasconde la contentezza per aver scoperto in Burr la gallina dalle uova d'oro.

Ironside — o Perry Mason, se preferite — è nato a New Westminster nella Colombia Britannica, e cioè in quella regione canadese bagnata dal Pacifico. A 12 anni ha cominciato la sua carriera d'attore in una compagnia stabile di Vancouver. Poi ha recitato un po' ovunque in Canada e in Inghilterra. Ha anche insegnato recitazione alla Columbia University di Nuova York e alla Pasadena Playhouse di Hollywood. Giunto alla «Mecca del cinema» (ma oggi è forse meglio chiamarla «ex-mecca»), Burr trovò la sua strada: in vent'anni ha preso parte a circa 80 film, da «Un posto al sole» dove faceva l'avvocato a «La finestra sul cortile» nel quale tentava di spaventare dal quarto piano il povero James Stewart. Infine il «boom» televisivo: nove anni di Perry Mason (che gli hanno fruttato il diploma in legge ad honorem del Mc George College of Law di Sacramento) e, per ora, quattro di Ironside.

Raymond Burr si vanta di aver passato ore ed ore sui testi di giurisprudenza per diventare un buon avvocato Mason. Ma confessa parimenti di essersi un po' scocciato di ricevere lettere in cui gli si chiedono pareri legali. Per fortuna, ancora non è saltato fuori nessuno con la pretesa che Ironside gli pedini la moglie infedele.

Enrico Morbelli

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (L'album di Giocagiò).
18,45: I Monroes (Arrivo nel West).
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quel giorno (Russi e cinesi sull'Ussuri).
22,10: Sport.
23,10: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: I tre volti, film.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 16,10: Tour de France - 18,15: Tv dei ragazzi (Gatto Silvestro) - 18,45: Vangelo vivo - 19,15: Tribuna sindacale - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: I compagni di Baal (V) - 22: La bojet - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Rischiatutto - 22,15: Boomerang.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,30	Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornali radio: 19 - 21
16,00 Tempo di onami	15,15 Motivi scelti	16,15 Ore minori: La voce di Maria Luisa Kaschnitz
16,20 Carnet musicale	15,40 Le nostre orchestre	17,00 Le opinioni degli altri
16,45 Parata di successi	16,05 Pomeridiana	17,10 J. Brahms
18,05 L'approdo musicale	16,30 Come e perché	17,40 Musica fuori schema
19,30 Luna-park	17,55 Aperitivo in musica	18,15 Musica leggera
20,15 Ascolta, si fa sera	18,30 Stasera siamo ospiti di...	18,45 Piccolo pianeta
20,20 Gli dei di pietra, tre atti di Paolo Levi	19,05 Quando la gente canta	19,15 Concerto della sera, Franz Liszt, Ferruccio Busoni, Alexander Scriabin
22,10 Tutto Beethoven - I Trii	20,10 Il mondo dell'opera	20,15 Hegel
22,40 Il [illegible]	21,00 Musica bis	20,45 Duke Ellington e la sua orchestra
23,20 Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte	21,15 Il salvarlo	21,30 L'improvvisazione in musica
	21,35 Ping-pong	
	22,10 Poltronissima	
	22,40 Désirée	
	23,05 Musica leggera	

questa sera alla TV

Russi contro cinesi

Arrigo Levi in «Quel giorno» rievoca la tragica crisi sull'Ussuri (PRIMO) - Soraya nel film del SECONDO

Philippe Leroy (qui, con e senza trucco) sarà in televisione Leonardo da Vinci

Russi e cinesi sull'Ussuri per la rubrica *Quel giorno* di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, si occuperà stasera in apertura del Primo dello scontro a fuoco tra Russi e Cinesi che esplose il 2 marzo 1969 sulle rive del fiume che segna il confine Sud-Orientale fra le due potenze. I sovietici denunciarono subito la battaglia ai corrispondenti dei giornali occidentali con indignazione e con inusitata ampiezza di particolari; gli avvenimenti che precedettero e accompagnarono quello scontro sono stati ricostruiti nei limiti del possibile dai curatori del programma e dal regista Luigi Costantini in base a documenti filmati, in larga parte inediti per l'Italia, provenienti sia da fonti sovietiche sia da fonti cinesi.

In studio saranno analizzati i fatti ed il relativo significato militare-politico, da giornalisti e studiosi, fra i quali Enzo Bettiza, che ha vissuto quattro anni a Mosca.

Per «Mercoledì Sport», da Lanciano saranno trasmesse in ripresa diretta alcune fasi dei Campionati italiani di ciclismo su pista. Il programma di questa sera prevede le qualificazioni e i quarti di finale dell'inseguimento professionisti, una specialità che in passato ha visto in pista nomi illustri come i più volte «iridati» Fausto Coppi, Antonio Bevilacqua, Guido Messina e Leandro Faggin.

* *

Come unico spettacolo del Secondo andrà in onda stasera il film interpretato da Soraya, ex regina dell'Iran. Tra il 1965 e il 1966, il produttore De Laurentiis tentò il lancio in grande stile della principessa. Fu realizzato questo trittico con l'apporto di registi, come Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini e Franco Indovina. A ciascuno fu affidato un episodio. La critica non fu benevola per ciò che si riferisce agli episodi di Bolognini e Indovina (la storia di un legame sentimentale in disfacimento e quella di un «latin lover» da strapazzo affidata quasi per intero alla bravura di Alberto Sordi) mentre fu alquanto generosa con quello di Antonioni. Si tratta della cronaca scarna, ma anche ironica e impietosa, del «provino» di Soraya, pervasa di sottili umori critici all'indirizzo del personaggio e degli artefici dell'operazione.

Non è gran che, anche considerando il fatto che gli utenti del Secondo saranno per forza tutti a letto prima.

d. g.

Un invito a cena con l'Aretino

Gli attori in trattoria secondo una pensata di Elsa De Giorgi

Roma, mercoledì sera.

Nella rinascimentale Piazza Margana, l'ex attrice e scrittrice Elsa De Giorgi alla sua prima esperienza registica, ha presentato ieri sera una «libera proposta» della *Cortigiana* di Pietro Aretino. Si è valsa sia del testo originale della famosa commedia pubblicata nel 1534 sia di una stesura precedente da lei «scoperta» per caso. La scrittrice non si è limitata a fondere le due versioni della commedia cinquecentesca ma ha cercato di rivelare analogie tra i tempi dell'aretino e quelli attuali. Il senese che, nel testo originale, giunge a Roma per diventare prima cortigiano e poi cardinale, nella «libera proposta» della De Giorgi è paragonabile a un cittadino di oggi che aspiri ad essere nominato sottosegretario. Allo stesso modo la Corte papale di quattro secoli fa rivela aspetti analoghi ai ministeri di oggi.

Queste cose la regista le aveva spiegato prima dello spettacolo, poiché nella piazza della vecchia Roma, i dialoghi degli attori sono stati uditi soltanto dagli spettatori che occupavano le prime file. A causa dei rumori provenienti dal ristorante e dalle strade vicine, gli altri si sono dovuti limitare ad apprezzare la sede suggestiva. (Ansa)

Il festival triestino della fantascienza

Gli incubi del futuro da sabato a S. Giusto

Trieste, mercoledì sera.

Ottavo appuntamento con la fantascienza a Trieste dal prossimo sabato. Per oltre una settimana gli spalti del castello di San Giusto echeggeranno di suoni e visioni d'un mondo che cineasti di Paesi diversi (anche della Corea, sembra: il calendario reca iscritto un disegno animato di due ore intitolato *Superman d'oro*, dovuto a Yon Gil Park) hanno immaginato pescando nel bagaglio delle proprie paure nei confronti dell'incognita del futuro.

Ricordi del futuro è anzi intitolato un curioso film tedesco, realizzato senza il concorso di attori e interpreti umani, regia Harald Reinl, il quale è una spiata sulle curiosità archeologiche, i resti preistorici ed i rinvenimenti d'un misterioso passato che lascia supporre che in epoche remotissime il nostro pianeta sia già stato visitato da esseri extraterrestri. Esistono libri dottissimi e inquietanti sull'argomento. Non sarà, perciò, questa pellicola, solo una vacanza astratta della fantasia umana.

Ma il calendario triestino, a parte il suo settore scientifico, vanta una retrospettiva legata al prestigioso nome di F. W. Murnau, cioè uno dei capostipiti dell'ossessivo mondo cinematografico denominato «caligarismo» che imperò nella Germania pre-hitleriana e uno spettacolo teatrale che proporrà la favola edificante per ragazzi di Gianni Rodari *La torta in cielo* (un invito agli scienziati nucleari di sbagliare volutamente e quindi di confezionare dolci al cioccolato e non ordigni immani di distruzione).

Peter Watkins, il giovane cineasta inglese che qualche anno fa diede all'agghiacciante reportage antinucleare *Il gioco della guerra*, dalla Svezia dove l'ha girato proporrà un altro «gioco», una guerra del futuro combattuta da uno sparuto gruppo di soldati appartenenti a più eserciti nemici, con morti e feriti, mentre i generali ne seguono le fasi, sorseggiando il tè, attraverso i monitor d'un circuito televisivo chiuso. Vincerà chi ha totalizzato un maggior punteggio.

Una previsione atrocemente beffarda. Come beffarde, nella paura che tutte queste favole futuristiche suggeriscono, sono le diverse interpretazioni che l'uomo dà — attraverso il cinema — del proprio domani. E' il brivido della calda estate triestina!

Piero Zanotto

gallerie e musei

LA LANTERNA: v. S. Croce 7 (Giocattoli): 3ª ras. naz. pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e '900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 128ª esposizione arti figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Tesi dell'ultimo Salvador Dalì e di pittori del surrealismo; or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12; 16-20.
QUAGLINO INCONTRI (v. San Carlo 177): Miscellanea contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Ente Regio). Domani ore 21. Orchestra del Teatro Regio diretta da Massimo Bruni. Musiche di Gluck, Haydn, Prokofiev, Weber. Ingresso libero.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI, Giardini Reali. Balletto dell'Opera di Bratislava: Stasera ore 21,30: «Il lago dei cigni»; domani ore 21,30: «Don Chisciotte».

ALCIONE: Comp. La Torre, G. Bramieri «In allegria». 18,15-21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: Stasera ore 21. Corse al trotto.

cinema prime visioni

Chiusi: ASTOR, CORSO, IDEAL

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

VERCELLI

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

PIACENZA

Il giornale non è responsabile delle varianti nei locali fuori Torino non tempestivamente comunicate alla redazione

Arriva il Cantagiro, il fanatismo è certo

Tutti in piazza a Gattinara

La classifica dei giovani è guidata da Mengoli, ma l'interesse investirà Celentano, Modugno, Ranieri e soci - In diecimila a fare fracasso?

Massimo Ranieri e Adriano Celentano si presentano oggi al pubblico piemontese

Gattinara, mercoledì sera.

Il Cantagiro è in Piemonte dopo tappe particolarmente dure. I cantanti, soprattutto quelli del girone B, sembrano non avvertire però la stanchezza, anche se spesso si fa appena in tempo a sostare alcuni minuti in albergo e poi bisogna correre subito al campo sportivo per lo spettacolo.

Tra i cantanti sempre disposti allo scherzo e alla battuta, è il più giovane partecipante alla manifestazione canora, Roberto Mazzini, di 15 anni, nato a San Giovanni Valdarno, residente a Firenze. La canzone con cui è in gara, *Stasera alle otto e un quarto*, rappresenta anche il suo primo disco, «Cosa ne pensa del Cantagiro?».

«*Mi piace moltissimo e sono addolorato che stia per finire. Sono partito con l'intenzione di mettercela tutta, senza rassegnarmi ad essere l'ultimo arrivato. Considero questa una esperienza molto utile, specialmente a farmi le ossa. Qualunque sia la mia posizione nella classifica finale, sarò felicissimo*». (Oggi è decimo).

Del girone B, però, non fanno parte soltanto le giovani leve della canzone, ma anche cantanti non nuovi al successo. E' il caso di Guido Renzi, presente al Cantagiro con *Tanto cara*. La sua storia non è diversa da quella di altri cantanti: nato 24 anni fa ad Orvieto, residente a Roma, prime serate, canzoni, lavoro, sacrifici ed infine il successo. Per Renzi — un cantante dalla voce completa che gli consente di passare senza difficoltà dalle note basse a quelle alte — il successo si chiama Cantagiro 1969, durante il quale si classificò undicesimo, ma ottenne il maggior successo di vendite. E' tornato quest'anno alla manifestazione di Radaelli sperando di ripetere il successo della precedente edizione. Per otto sere la maglia verde di primo della classifica è stata sua.

Oggi la classifica lo vede secondo alla pari con Farida e dietro Mengoli, ma davanti a Jordan e Farano. Tuttavia l'interesse maggiore della manifestazione è dato dall'esibizione fuori gara dei big. Anche stamane alla partenza da Fornovo Taro si sono ripetute le scene di fanatismo per Celentano, Modugno, Ranieri, la Pratello mentre a Gattinara i 10 mila posti disponibili sono venduti al 90 per cento. I cantagirini arrivano da Arborio e Ghislarengo, l'afa eccita gli animi.

Il m° Bruni al «Nuovo»

Per il quinto concerto gratuito dell'Ente Regio

Domani sera, al Teatro Nuovo, Massimo Bruni dirige l'ouverture «Alceste» di Gluck, la «Sinfonia n. 93» («Oxford») di Haydn, la «Sinfonia classica» di Prokofiev e l'«Invito al valzer» di Weber.

Ben nota ed apprezzata fra noi è l'attività che da molti anni svolge Massimo Bruni, sia come critico musicale, sia come direttore d'orchestra (e a questa specialmente fu legata l'essenziale vitalità del «Collegium Musicum» di Torino).

Ritornando domani al Teatro Nuovo per il quinto concerto sinfonico offerto dall'Ente Regio al pubblico torinese, egli presenta un vario e interessante programma, che s'inizia con l'ouverture dell'*Alceste* di Gluck, la seconda opera della grande riforma con cui il musicista tedesco aprì al teatro lirico nuovi e ampli orizzonti. L'elevato e denso spirito tragico che caratterizza l'opera stessa, pervade pure — con marcati contrasti dinamici — l'ouverture che, nella forma originaria si connette direttamente alla prima scena, ma per cui Wagner, entusiasta, approntò un finale ad uso concertistico.

La *Sinfonia n. 93 in sol magg.* — detta anche *Oxford-Symphonie* — fu composta dal cinquantaseienne Haydn, nel 1788, per Parigi; ma la prima esecuzione fu effettuata solo tre anni dopo a Oxford, in una manifestazione in cui al musicista austriaco fu conferito il titolo di «doctor honoris causa». Questa *Sinfonia* — che è rimasta una delle preferite del repertorio classico — precede immediatamente il gruppo delle famose 12 sinfonie londinesi.

Il russo Prokofiev (1891-1953) fu uno dei maggiori musicisti innovatori di questo secolo; ma nel 1917, trovandosi nella sua «dacia» e senza alcun pianoforte, pensò di scrivere una sinfonia chiara e semplice: scelse perciò la forma classica, orientandosi di proposito verso uno stile tipicamente haydniano. Sorse così la *Sinfonia classica* opera 25.

Chiuderà la serata il brillante *Invito al valzer* di Carlo Maria Weber, che compose nel 1819, trovò largo favore nei salotti dell'epoca; ed ebbe ancora vive risonanze nelle trascrizioni orchestrali sia di F. Weingartner, sia di Berlioz (ora adottata).

l. c.

da oggi in prima

TROPIS: UOMO O SCIMMIA? (in prima al Vittoria). — Diretto da Gordon Douglas, capace ed eclettico regista, questo film non è una riedizione e ambienta in Nuova Guinea le drammatiche avventure di una spedizione antropologica guidata da una dottoressa (Susan Clark) con la quale collaborano uno studente e un missionario. Agli scienziati si aggregano altri esploratori alla ricerca di minerali preziosi, e tutti debbono affrontare il rischio degli incontri con feroci tribù nelle quali sono presenti minuscoli uomini-scimmia. Altri interpreti Burt Reynolds, Paul Hubschmidt. In technicolor-panavision.

A Torino i balletti dell'Opera di Bratislava

Don Chisciotte approda al Lago dei vecchi cigni

Due ballerini dell'Opera di Bratislava visti da Chicco

● IL PRIMO GRANDE SUCCESSO *della stagione estiva proposta dall'Ente Manifestazioni Torinesi nei Giardini Reali è stato decretato ieri ai 48 artisti del Balletto dell'Opera di Bratislava. E' senza riserve e quasi inspiegabile la preferenza dei piemontesi per gli spettacoli di danza all'aperto, che spesso salvano il bilancio incrinato da ambiziose realizzazioni di prosa che non trovano consenso popolare. Questo mese dopo lo sospirtano Enrico IV di Buzzelli, per la prosa avremo ancora l'originale Otello visto dal regista Puecher come una commedia gaia ambientata nel greve entusiasmo di un circo equestre e Le Bacchidi di Plauto con le «gemelle» Luisella Boni e Leda Negroni.*

Più numerosi gli appuntamenti del balletto. Dagli slovacchi ai Royal Winnipeg Ballet canadese che esordisce venerdì, dai polacchi del Mazowsze (folclore) e di Wroclay (mimo) agli americani del «Negro Festival Theatre», con la novità del jazz presente a Torino la sera del 24 con Duke Ellington al Palazzo dello Sport.

● IL LAGO DEI CIGNI *che è andato in scena ieri non poteva cadere nell'indifferenza. La musica di Ciaikowski e il fatto che lo si potesse ammirare nella versione integrale hanno calamitato l'attenzione del pubblico. I ballerini di Bratislava erano però reduci da un viaggio terribile nel pomeriggio sotto l'afa di Toscana, Liguria e Piemonte (lo spettacolo era terminato oltre l'una a Viareggio) e molti non avevano neppure trovato il tempo di sostare in albergo. Naturale che, senza potere provare il palcoscenico e nell'umidità che sempre incombe sulle rappresentazioni «en plein air», gli artisti si siano limitati ad una rigorosa esecuzione senza concedere troppo alla fantasia e al virtuosismo. Tra tutti spicca Tatiana Cerveniakova, artista emerita della Repubblica, che ha affrontato i due personaggi di Odette e della sua perversa sosia, Odile. Ma anche il principe (Jan Haťavia) e il buffone (Dusan Nebgia) hanno saputo imporsi, sostenuti dall'orchestra diretta da Adolf Vykydal e dal «maître de ballet» Karol Toth.*

● ANCORA UNA TESTIMONIANZA *della perfetta conoscenza del repertorio classico avremo domani, dopo la replica di stasera del Lago dei cigni, con il Don Chisciotte di Minkus. Siamo sempre nell'Ottocento, con le coreografie di Petipa e Gorskij. E' curioso come i ballerini slovacchi — che sanno a memoria Gershwin e Stravinski e preparano una rivoluzionaria stilizzazione di Atlantide — si attengano scrupolosamente alla tradizione. Il nome di Minkus e l'epopea del cavaliere dalla trista figura richiamano alla mente la grande scuola del Bolshoi dove il balletto si rappresenta ininterrottamente da quasi un secolo. Inutile osare paragoni impossibili, certo l'Opera di Bratislava — alla quarta tournée in Italia — anticipa le scelte dei suoi spettatori e si presenta con una sfilata di musiche scintillanti e danze colorite. Gli artisti ringraziano sempre il pubblico italiano, così competente e soprattutto simpaticamente «emozionale».*

Piero Perona

Due serate, due titoli iridati per i fuoriclasse della boxe italiana

Chi più mondiale tra Bossi e Arcari?

Bossi gioca la sua ultima grande carta

Un'avventura contro Little (e nemmeno troppo pazza)

I guai finanziari e organizzativi di Bruno Arcari

servizio particolare

Genova, mercoledì sera.

Bossi e Arcari hanno lasciato stamane il «ritiro» della Campora (solo 450 metri sul livello del mare, 22 chilometri da Genova, ma un'aria fresca come in Val d'Aosta) per le sedi dei loro combattimenti «mondiali». Il milanese ha preso la direzione di Monza dove nel pomeriggio dovrà sottoporsi alle visite mediche per il *match* con Little di domani, il genovese di Atina si è fermato a casa per poche ore in attesa di partire per Lignano Sabbiadoro, teatro del confronto di venerdì con il francese René Roque.

Per Arcari la vigilia è piena di polemiche: la televisione non darà il previsto contributo che sarebbe andato ad aumentare la sua «borsa», il *manager* Agostino si è scontrato con la Federboxe nel tentativo di far sostituire uno dei tre giudici dell'incontro, che in passato si sarebbe mostrato — secondo quanto si dice — piuttosto severo nel giudizio su un *match* del campione del mondo.

I pugili sembrano però al di fuori della mischia, sino a stamane sono rimasti alla Campora in un clima di allegria sana, segno indubbio di buona condizione. Bossi è atteso da un compito difficile, perché Little è un avversario di tutto rispetto e che inoltre l'ha già sconfitto. Carmelo ha lavorato sodo, l'esempio dell'infaticabile Arcari lo ha convinto a sgobbare, a fare la sua parte senza rallentamenti. Ieri, ad esempio, il milanese non voleva andare in palestra, poi ha cambiato idea ed ha lavorato sodo. Il pugile milanese, dopo aver fallito la conquista del titolo europeo, tenta ora la carta mondiale e nutre molta fiducia circa l'esito dell'incontro.

«Mi sento bene come non mai — dice — e sono convinto di potercela fare. Quando fui sconfitto da Orsolics a Vienna avevo ripreso da poco l'attività: poi l'austriaco è più giovane di me di quattro anni. Con Little, invece, le parti sono invertite: l'americano ha 34 anni ed io soltanto trenta».

Il più convinto della vittoria di Bossi è il *manager* Libero Cecchi che nei giorni scorsi è andato a «spiare» Little a Monza: *«L'americano dispone di un sinistro rapidissimo e violento — ha detto — è abile negli spostamenti sul tronco e sa "bozare" di rimessa come pochi».*

«L'americano non attacca mai per primo: aspetta ed aspetta che sia l'altro a portare i colpi. Non conosce molto bene, però, il combattimento a corta distanza: anzi nel corpo a corpo mi ha dato l'impressione di non essere troppo abile, di essere molto vulnerabile. Se Bossi farà tesoro di queste cose riuscirà a cavar fuori il più bell'incontro della sua carriera e, chissà, potrebbe anche diventare campione del mondo».

Bossi ascolta le parole del proprio *manager* ed annuisce con la testa. Poi sorride e riprende il discorso. *«Nell'incontro precedente — dice — sono stato sconfitto da Little ma ho dimostrato, pur non essendo al massimo della condizione, di potergli stare alla pari e giovedì a Monza lo dimostrerò. Mai come stavolta ho preparato il "match" nei minimi particolari; il mio allenamento qui alla Campora è stato meticoloso come lo sarà l'impostazione dell'incontro una volta sul quadrato».*

Tornando ad Arcari c'è da dire che è allenato, è sicuro dell'esito a lui favorevole, tanto è vero che ha già preso accordi con l'organizzatore Zumbano di San Paolo (Brasile) per un prossimo combattimento, titolo in palio, contro Joao Henrique, già avversario di Locche.

b. p.

Domani a Monza...

Ore 21. Pesi superleggeri, 6 riprese: Bracconi-Angelini.
Ore 21,25: gallo, 6 riprese: Maggi-Mariellaro.
Ore 21,50: piuma, 6 riprese: Pieracci-Vilela.
Ore 22,25: Campionato del mondo pesi junior, 15 riprese: Little-Bossi.
Ore 23,[illegible] medi, 10 riprese: Durand-Fusaieri.
Ore 24,05: medi, 8 riprese Casali-Calcabrini.
Arbitro e giudice unico del campionato del mondo l'inglese Roland Dakin.

...e venerdì a Lignano

Questo il programma: Pesi welter: Stella (Udine) c. Torri (La Spezia) in 8 riprese; Massimi: Baruzzi (Brescia) c. Ackers (Germania) in 8 riprese; Bambini (La Spezia) c. Poncelet (Francia) in 8 riprese; Superleggeri: Puschi (Udine) c. Armstrong (Nigeria) in 6 riprese; Piuma: Marlucci (Latisana) c. Secci (Savona) in 6 riprese; Campionato mondiale welter junior: Bruno Arcari (Italia, detentore) c. René Roque (Francia, sfidante) in 15 riprese.

L'incontro di Arcari sarà trasmesso in diretta alla televisione ed alla radio.

Bossi, in primo piano, e il campione del mondo Arcari

"Mondiale„ femminile

Le azzurre nel tifo di Salerno

Quindici gol e quindicimila spettatori in due partite: la Coppa del Mondo delle calciatrici è cominciata bene, con tanto spettacolo e tanto pubblico nella giornata inaugurale. Un bel successo per le ragazze del foot-ball le quali hanno dimostrato di saper meritare la curiosità e l'applauso dei tifosi: la cornice di Inghilterra-Germania (a Genova: quattromila spettatori) e soprattutto di Messico-Austria (a Bari: diecimila spettatori, più seimila forzatamente esclusi perché erano esaurite le scorte dei biglietti) è stata quella delle partite «vere», con tifo, urla, entusiasmo di schietta impronta calcistica in un'atmosfera addolcita dalla grazia delle protagoniste.

Queste calciatrici che costringono gli sportivi ad applaudire (ponendo da parte il sorrisino di scetticismo) e il botteghino a chiudere prima dell'inizio dimostrano di fare veramente sul serio. E questa prima «Rimet» delle donne può davvero costituire un bel «riempitivo» per i patiti del foot-ball costretti all'inattività tifoidea nel periodo estivo. L'entusiasmo [illegible] da oggi: scende in campo l'Italia, impegnata a Salerno contro la Svizzera.

Anche la Nazionale femminile italiana ha un Riva nelle sue file. Come Riva gioca all'ala sinistra (dopo aver disputato alcune partite addirittura da libero) e segna gol in serie (17 in 10 partite sino a questo punto della stagione); si chiama Elena Schiavo, è friulana, ha 21 anni e la specialità dei tiri di punizione. Però, unica differenza rispetto a Riva, sa calciare soltanto di destro. Sui gol della Schiavo-Riva poggiano quasi tutte le speranze di successo delle azzurre in questo loro debutto «mondiale». Altri elementi di spicco della formazione sono Claudia Avon, una maestrina ventunenne che gioca mezzala, e Marisa Mondo, una torinese che è arrivata al calcio dal basket (ha giocato per diversi anni nel Fiat, disputando pure qualche partita in serie A).

La situazione

Risultati della prima giornata della Coppa del Mondo - Trofeo Martini e Rossi di calcio femminile:

Inghilterra-Germania Occidentale 5-1 (a Genova)
Messico-Austria 9-0 (a Bari)

Programma di oggi:

Italia-Svizzera (a Salerno, ore 19,30)
Cecoslovacchia-Danimarca (a Bologna, ore 21,30).

Il Tour torna in montagna per raggiungere Grenoble

Merckx vince tanto

(troppo anche per i suoi amici)

dal nostro inviato

Thonon-les-Bains, merc. sera.

Il Tour, ridotto ormai ad una farsa da corridori che si proclamavano nemici di Merckx e che invece hanno fatto chiaramente il suo gioco, affronta oggi le prime «vere» montagne, in uno sconcertante clima di rassegnazione quasi generale. Chi si è ribellato (almeno a parole) ad assoggettarsi al campionissimo belga, è troppo staccato in classifica per poter sperare nell'impresa clamorosa; chi invece ha preso accordi con Eddy, non ha alcun interesse a movimentare la corsa.

Dal Tour, ormai, non ci si può più attendere il fatto clamoroso, il rivoluzionamento della classifica: a meno di incidenti, di fatti estranei alla corsa, Eddy non può perdere. Potrebbe anche permettersi una giornata di scarsa vena, ormai il suo vantaggio sui più forti è troppo rilevante. Ma un po' di *suspense* rimane, Eddy in un certo senso potrebbe essere vittima dei suoi stessi intrallazzi. Ieri, ad esempio, Merckx ha tirato la volata a Godefroot, uno dei suoi amici «irregolari». Così facendo, magari senza farlo apposta, ha danneggiato Janssen, che era in buona posizione ed avrebbe potuto spuntarla. E Janssen (di questo quasi tutti ormai sono convinti) è il primo che ha accettato di favorire Eddy nei giorni scorsi. Quando si hanno troppi «amici», è impossibile aiutarli tutti. E' soltanto un piccolo episodio, ma potrebbe anche essere significativo.

Se il caldo, scoppiato all'improvviso da un paio di giorni, aumenterà ancora, la tappa di oggi sarà tremenda e forse provocherà delle sorprese. La Thonon-les-Bains-Grenoble, scattata stamane a mezzogiorno (ora italiana), è una delle fatiche più dure del Tour: i 1[illegible] chilometri del percorso presentano cinque salite, di cui tre (le più dure) nel finale. Sono il Col du Granier (prima categoria), il Col du Couchet (seconda) ed il Col de Porte (prima). Poi una lunga discesa fino a Grenoble.

Una tappa per un grande campione. Una tappa per Merckx. Se Eddy ha davvero promesso di favorire qualcuno (Janssen, ad esempio) che finora ha corso praticamente per lui, sarà curioso vedere come farà ad aiutarlo senza gettare la maschera. E se invece il belga farà la sua corsa senza mantenere le promesse (ammesso che promesse ci siano davvero state) sarà altrettanto curioso vedere la reazione di chi avrà atteso invano che il belga gli ricambiasse il favore. Van den Bossche, a proposito, è stato abbastanza chiaro.

Sarebbe una tappa anche per Zilioli, se il torinese — molto forte in discesa — arrivasse in buona posizione in cima al Col de Porte, situato a meno di venti chilometri dal traguardo. Ma Zilioli potrà fare liberamente la sua corsa? Tutto dipende da questo interrogativo.

Maurizio Caravella

Traguardo in sci: velocità 180 all'ora

Un chilometro lanciato tra Cervinia e Zermatt

Venerdì si apre la caccia al record

Tre dei protagonisti del chilometro lanciato; da sinistra, il recordman Di Marco, il finlandese Hakkinen e Vachet

Il chilometro lanciato in sci torna dopo un anno di assenza sulla scena internazionale. Sull'ormai classica pista che scende quasi perpendicolare dal ghiacciaio del Breithorn si stanno ultimando i lavori per dar modo a tutti i concorrenti di iniziare le discese di prova fin da venerdì com'è previsto nel programma della manifestazione. Il lavoro è intenso, ma non sarebbe esatto dire che ad esso Cervinia dedica tutte le proprie forze. Polemiche, bisticci, contrasti personali hanno fatto sì che la manifestazione finisse per essere al suo ricomparire l'espressione di uno soltanto dei diversi «partiti» che ai Breuil si sono dichiarati guerra nel settore sportivo e soprattutto in quello turistico.

Lo Sci Club Cervino, e per esso il nuovo presidente dottor Borsa, ha chiesto l'appoggio dello Ski Club Zermatt per poter far fronte a tutti gli impegni, gravosi più che altro sotto l'aspetto tecnico, ottenendo ovviamente una prontissima adesione dal momento che da anni la stazione svizzera cercava di inserire il proprio nome in questa spettacolare manifestazione. Adesso il chilometro è... lanciato tra Cervinia e Zermatt, unisce i due centri e dà soprattutto garanzia di continuità proprio perché nessuna delle due stazioni vorrà più rinunciare per non correre il rischio che la manifestazione rimanga monopolio dell'amica-rivale.

Fin qui le vicende organizzative. Sul piano tecnico mai come quest'anno c'è stata la possibilità di battere il record. Il ghiacciaio si è assestato in modo tale da permettere il tracciamento di due piste di gara, l'una e l'altra giudicate dagli esperti agibili per i 180 chilometri orari. Il record di velocità in sci resiste dal '64 l'anno in cui Luigi Di Marco vinse il «KL» con 174,757.

Il chilometro lanciato si inizia ufficialmente venerdì. La prima e la seconda giornata sono dedicate alle prove, ma un eventuale record sarà senz'altro valido e ufficiale. Non varrà invece come risultato per la gara vera e propria che, dopo la giornata di riposo di domenica, si svilupperà nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì. In lizza oltre a tutti i vincitori delle passate edizioni saranno parecchi campioni dello sci tradizionale come l'austriaco Nenning, il tedesco Vogler e alcuni svizzeri i cui nominativi non sono stati ancora comunicati dalla federazione elvetica agli organizzatori. In campo nazionale, esclusi gli azzurri in attività per decisione della commissione tecnica, saranno presenti gli atleti delle diverse squadre militari, il campione universitario Guido Regrutto, e un altro piemontese, Sandro Casse, che porta per la prima volta nel campo dello sci il nome della scuderia «GBC».

Giorgio Viglino

Il "cannoniere„ della Rimet

Mueller stasera gioca ad Imperia

Il goleador dei campionati mondiali di Città del Messico, il centravanti della nazionale tedesca Gerard Mueller, giocherà questa sera in un torneo calcistico di dilettanti al campo comunale di Porto Maurizio. Mueller si trova in vacanza a Laigueglia e, interpellato dai dirigenti di Imperia che hanno organizzato la manifestazione notturna (iniziata ieri), ha accettato con entusiasmo di partecipare ad una partita assicurando la sua presenza in campo per almeno un tempo.

Il forte giocatore tedesco sarà impiegato, molto probabilmente, nelle file della squadra del Parrocchia di Porto Maurizio. La sua partecipazione al torneo non mancherà di attirare l'attenzione del pubblico che lo ha seguito con grande interesse nel corso dello svolgimento della Coppa Rimet della quale è stato uno dei migliori protagonisti.

Assistenza Vacanze 1970

Il 1° giugno è ripresa l'Assistenza Vacanze ACI-Fiat sulle autostrade italiane - Servizio potenziato: 95 autofurgoni appositamente attrezzati pattuglieranno circa 3500 km di autostrade - Analogo servizio Fiat su 1600 km di strade statali di grande traffico - Una iniziativa utile di successo al 6° anno di attività

Il 1° giugno è ripresa su tutte le autostrade italiane **l'Assistenza Vacanze**, il servizio mobile di assistenza agli automobilisti organizzato dall'ACI in collaborazione con la Fiat. Il servizio, che è al suo sesto anno di attività, viene svolto, come noto, a favore sia degli automobilisti italiani sia di quelli esteri, con le modalità ed obblighi previsti dai patti convenzionali stipulati con le Società Concessionarie autostradali.

Oltre al servizio sulle autostrade in abbinamento all'ACI, la Fiat ha quest'anno notevolmente potenziato l'analogo servizio organizzato in forma autonoma su molti tratti di strade statali di grande traffico e particolare interesse turistico.

Complessivamente verranno impiegati nel periodo 1° giugno — 30 settembre n. 95 autofurgoni Fiat COO/T e 238 appositamente attrezzati che pattuglieranno 3480 chilometri di autostrade e 1590 km di strade statali.

L'Assistenza Vacanze si è rivelata un validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche che nei mesi estivi percorrono le nostre strade ed ha riscosso i più lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa nazionale ed internazionale e degli automobilisti.

IL SERVIZIO ACI-FIAT SULLE AUTOSTRADE

70 furgoni pattuglieranno per 10 ore nei giorni feriali e per 12 ore nei giorni festivi un tratto di circa 55 km di autostrada ciascuno. Per agevolare i collegamenti, la maggior parte dei veicoli è equipaggiata di apparecchi radio ricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio Soccorso ACI. In questo modo praticamente tutta la rete autostradale italiana esistente viene pattugliata.

La dotazione di soccorso comprende: parti di ricambio per vetture, attrezzature per interventi riparativi anche di impegno, sempre condizionati dal limite di trenta minuti previsto dai regolamenti autostradali; lubrificanti vari; liquido di raffreddamento motore; carburante.

Gli interventi assistenziali consistono, come noto, nel soccorrere l'automobile che si trovi in difficoltà, nell'individuare la natura dell'inconveniente e nel porvi rimedio eseguendo quelle riparazioni che possono essere fatte sul posto. Negli altri casi, i veicoli vengono appoggiati al Centro Assistenziale più vicino, o ai carri Soccorso ACI.

L'assistenza dei furgoni ACI-Fiat, prestata a tutti gli utenti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi mentre per la mano d'opera è richiesto un diritto di chiamata di L. 2000, ridotto a L. 1000 per i soci ACI e Touring Club Italiano. Per i turisti stranieri la mano d'opera è gratuita. I clienti FIAT con vetture in garanzia usufruiranno del servizio gratuito completo. L'Assistenza Vacanze integra il Servizio di Soccorso ACI già operante ed i numerosi punti di assistenza che la Fiat ha predisposto sulle autostrade e nelle immediate vicinanze.

IL SERVIZIO FIAT SULLE STRADE STATALI

E' svolto, come detto, direttamente dalla Fiat con autofurgoni mod. 238 per 8 ore giornaliere, sui seguenti percorsi: Albenga-Ponte S. Luigi; Bolzano-Brennero; Arona-Cannobbio; Gardesana Occidentale; Torino-Cesana; Monte Bianco-Aosta-Gran San Bernardo; Livorno-La Spezia; Isola d'Elba (Porto Ferraio, Marina in Campo, Marciana Marina); Ravenna-Riccione; Ancona-Pescara; Paola-Praia a Mare; Olbia-S. Teresa di Gallura; Cagliari-Oristano; Palermo-Messina; Messina-Siracusa.

Le forniture di ricambi sono effettuate, anche qui, a listino. La mano d'opera è gratuita per tutti. Assistenza totale gratuita ai clienti Fiat con vetture in garanzia.

Questo servizio mobile Fiat integra e si collega con la diffusa rete assistenziale Fiat capillarmente operante lungo i suddetti percorsi.

L'Assistenza Vacanze oltre ad una evidente utilità pratica (nel 1969 sono stati soccorsi oltre 62.000 autoveicoli, con una percorrenza complessiva dei furgoni assistenziali di circa 4 milioni di km), aggiunge alle attrattive delle autostrade e delle strade italiane la modernità del «Service» automobilistico più progredito.

Luglio 1970.

Fogli ceduto al Catania e Sormani forse al Napoli

Fra Juve e Inter si mette il Milan

I dirigenti rossoneri sono all'attacco per Benetti e Sabadini

MILANO, mercoledì sera.

Biasiolo e Zignoli, i due giocatori acquistati dal Milan, hanno cominciato oggi le visite mediche. L'ex vicentino Biasiolo è parso addirittura raggiante, un po' meno il terzino Zignoli che è tornato al Milan dopo essere stato per due anni in comproprietà al Cagliari e che teme ora di essere «dirottato» alla Sampdoria. In effetti, il presidente della società ligure, avv. Colantuoni, spera di potersi assicurare il giovane difensore, con Sormani e Lodetti, in cambio dell'interno Benetti. La trattativa, per ora si profila piuttosto difficile. Molto più facile che la Sampdoria concluda invece presso lo scambio Frustalupi contro Suarez e la comproprietà del centravanti Spadetto.

Da ieri sera il Torino è tornato sul mercato in forze: oltre al general manager dott. Bonetto, sono infatti arrivati al Gallia il vice presidente Traversa e l'allenatore Cade. I tre rappresentanti della società granata sperano di poter concludere entro oggi l'acquisto dell'interno Maddè dal Verona.

I piani dell'Inter e della Juventus, intanto a proposito di Frustalupi e di Sabadini sembra che stiano sul punto di essere mandati all'aria dal Milan, il quale ha «agganciato» già da ieri il presidente della Sampdoria Colantuoni e ha iniziato con lui una laboriosa ma concreta trattativa per condurre in porto un'operazione alquanto clamorosa. Il Milan vuole dalla Sampdoria tanto Benetti quanto Sabadini ed ha offerto in cambio lo stopper Maldera e l'interno Lodetti. In più, naturalmente, il sodalizio rossonero si è offerto di dare un discreto conguaglio in milioni. Sembra che il Milan sia partito da un'offerta di 200 milioni e che la Sampdoria abbia replicato chiedendone esattamente il doppio.

Non è da escludere peraltro che Juventus e Inter rispondano alla offensiva del Milan rivedendo le proprie proposte che, come è noto, erano le seguenti: la Juventus per avere Sabadini aveva offerto Leonardi a titolo definitivo e Rovèta in prestito e 150 milioni di lire; l'Inter aveva offerto Suarez, la comproprietà di Spadetto e poco più di cento milioni di lire.

Ad ogni buon conto se Benetti e Sabadini dovessero effettivamente passare al Milan l'Inter si affretterebbe a riprendere il discorso con il Verona per l'attaccante Clerici e per l'interno Maddè. Quest'ultimo — come abbiamo detto — interessa anche al Torino e la società granata ha già raggiunto una specie di patto di non aggressione con la consorella milanese. Il general manager granata Bonetto ed il general manager nerazzurro Manni si sono accordati, in linea di massima, di spartirsi i due giocatori. Maddè quindi passerebbe al Torino mentre Clerici verrebbe all'Inter. Al Verona, in cambio, le due società milanese e torinese, consorziate, darebbero Jair, Reif e probabilmente Bedin, mentre all'Inter, unitamente a Clerici, passerebbe il granata Agroppi.

All'ultimo momento si apprende che il Catania ha acquistato Fogli dal Milan mentre stanno per concludersi le trattative per la cessione di Sormani al Napoli per 250 milioni.

David Messina

le borse oggi

Ulteriori spunti di ripresa sui valori primari

A TORINO — Il mercato azionario conclude con netti progressi, per lo meno sui titoli più significativi, una riunione avviata sotto il segno del contrasto. In apertura la quota risulta sensibilmente inferiore ai prezzi del dopoborsa della vigilia. Emerge qualche realizzo, assorbito soltanto con sacrificio di quotazioni.

Nel «durante» la quota consolida il fondo e successivamente presenta un indirizzo di ripresa che fa leva sul buon contegno delle Fiat, sollecitato dalla notizia del raggiunto accordo sindacale. Il movimento di ripresa delle Fiat, la sostenutezza delle Generali e di qualche altro titolo primario consentono alla quota di esprimere in chiusura i livelli massimi superiori ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato incerti; in ripresa le obbligazioni. Dopoborsa stabile.

Diritti. Assicurazioni generali gratuiti 6350; assicurazioni generali a pagamento 17.125; beni stabili a pagamento 2000; Cantoni 1840.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 89,50; obbligazioni Amministrazioni Ferrovie 7% 91,15; obbligazioni C.C.O.P. interventi statali 7% 92; obbligazioni Liquigas 7,50% 92,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6200-6300, conio reg. [illegible]-6000; sterlina oro nuova 5900-6150; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria 1520-1550; dollaro carta Usa 635-650; franco svizzero 148-150; franco francese 114-118; oro fino 730-745; argento 36-38.

A MILANO — Riunione abbastanza equilibrata con ulteriori spunti di ripresa sui valori primari, ma in complesso sempre molto prudente: in apertura, infatti, il mercato azionario ha segnato un po' il passo registrando una prevalenza di piccoli assestamenti, poi il tono si è rinfrancato e gli interventi del denaro si sono intensificati, rimanendo tuttavia circoscritti ai titoli più rappresentativi; al listino, per contro, il volume degli scambi si è fatto più intenso e numerose migliorie si sono ulteriormente ampliate, mentre il grosso della quota registrava limitate variazioni con qualche assestamento isolato. In complesso, però il mercato ha potuto raggiungere un buon consolidamento e forti recuperi della vigilia. Sempre calmo il settore del reddito fisso attraverso normali scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.380-62.150-63.000-64.100; Viscosa 3070-3105-3160; Olivetti priv. 2270-2340; Toro ord. 15.300-15.350-15.500; Sai 36.990-37.210 senza chiusura; Fiat 2520-2514-2535.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.080; Aedes 1300; Amiata 10.310; Anic 985; Assicuratr. 105.370; Bastogi 1715; Beni Stabili 3875; Binda 45.000; Breda 2080; Brioschi 15.100; Burgo 14.790; Caffaro 290; Cantoni 14.365; Carlo Erba or. 9000; Carlo Erba pr. 5720; Cascami 4500; Cementir 2000; Châtillon 3985; Ciga 5788; Coge 13.900; Comp. Milano or. 21.700; Comp. Milano pr. 19.650.

Comp. Toro or. 15.600; Comp. Toro pr. 12.700; Cond. Acqua 000; Cucirini 5460; Dalmine 658; De Ferrari 1338; Danzelli 2000; E. Marelli 325,50; Eternit 2605; Falck or. [illegible]; Falck pr. 4200; Fiat or. 2611; Fiat pr. 1640; Fiumare 352; Finsider 610; Fisac 388; Fond. Incendio 14.200; Fond. Vita [illegible].

Gavardo 2000; Generalfilo 802; Generali 64.100; Gim 3815; Habitat 2710; Imm. Roma 478; Invest 2800; Italcable 3800; Italcementi 23.000; Italgas 1 [illegible]5; Italpi 2190; Italsider 874; La Centrale 5100; Lanerossi 2528; L'Ausiliare 2330; Lepetit or. 8300; Lepetit pr. 7870; Linificio 540.

Liquigas 202; Magneti M. 1301; Magona 2805; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1024; Mediobanca 76.510; [illegible] 3600; Mira Lanza 38.000; Mondadori pr. 3650; Nebiolo 430; Olcese 205,12; Olivetti or. 2394; Olivetti pr. 2340; Pacchetti 259.

Pibigas 80,12; Pirelli e C. 2800; Pirelli S.p.A. 2325; Pozzi or. 103; Pozzi pr. 326; Ras 82.050; Rinascente or. 299,75; Rinascente pr. 314; Risanamento 7770; Romana Zuc. or. 194; Romana Zuc. pr. 415; Rossari 6355; Rotondi 25.000; Rumianca 1000; Saffa 3980; Sai 37.210; Sarom 1006; S. E. Sardi 3510; Sges 1368,50; Siele 6400; Silos 2899; Sip 2740; Sme 2126; Stampati 7035; Stet 3154; Sviluppo 2670; Tecnomasio 830; Tilane 320; Tosi Franco 5245; Trafilerie 780; Un. Manifat. [illegible]; Viscosa or. 3160; Viscosa pr. 2460; Westinghouse 1400.

A GENOVA — Dopo una apertura sulle chiusure precedenti il mercato azionario si è andato via via consolidando per giungere al listino abbastanza sostenuto e con discreti scambi, mentre il comparto del reddito fisso è debole con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 5990; Generali 63.850; Ras [illegible]; Meridionali 1748; Nai 7530; Viscosa or. 3168; Viscosa pr. 2430; Finsider 611; Italsider 882; Fiat or. 2620; Fiat pr. 1645; Sip 2738; Montedison 984,50.

A FIRENZE — Dopo una apertura piuttosto incerta e con prezzi leggermente inferiori al listino precedente, con l'avvicinarsi della chiusura si è notato un afflusso di denaro che ha colmato le lacune registrate durante la riunione ed ha portato il listino ai massimi della giornata, rimanendo in denaro anche nel dopoborsa. Particolarmente richieste le Generali che hanno conseguito un vantaggio di [illegible] punti.

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Una clausola del patto firmato ieri

La Romania è obbligata a combattere con l'Urss in caso di "aggressione,,

La pubblicazione a Mosca di questo comma (già imposto ai cecoslovacchi) ha provocato irritazione a Bucarest - Esso estende gli impegni cui i romeni sono legati dal Patto di Varsavia (concepito esclusivamente contro la Nato): in teoria potrebbero ora essere trascinati in guerra contro la Cina

nostro servizio

BUCAREST, merc. sera. Secondo l'agenzia sovietica «Tass», il trattato di amicizia fra la Romania e l'Urss firmato ieri a Bucarest contiene una clausola assai impegnativa per i governanti romeni. Essa stabilisce che «qualora una delle parti contraenti sia vittima di un'aggressione armata da uno Stato o gruppo di Stati, l'altra parte, esercitando un diritto inerente di autodifesa individuale o collettiva in conformità con lo articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, fornirà immediatamente una totale assistenza con tutti i mezzi disponibili, compresi quelli militari, per respingere l'aggressione armata».

La pubblicazione a Mosca di questo e altri brani del trattato non è stata gradita a Bucarest. Sembra che gli accordi fra le parti prevedessero che il contenuto del trattato sarebbe stato reso noto contemporaneamente a Mosca e a Bucarest.

Secondo funzionari romeni, a questa clausola si deve dare una interpretazione restrittiva, nel senso che essa diverrebbe operante soltanto in caso di aggressione in Europa. Ma si tratta probabilmente di una interpretazione ottimistica, poiché la stessa clausola si trova nel trattato di amicizia ceco-sovietico firmato qualche mese fa da Breznev e Husak a Praga. In quell'occasione, l'impegno reciproco ad aiutarsi anche militarmente in caso di aggressione subita da uno dei due contraenti, fu interpretato nel senso che non si devono supporre limitazioni relative alla regione in cui possa verificarsi il conflitto. La stessa interpretazione si deve dare, ovviamente, alla clausola firmata ieri da Kossighin e Maurer, essendo identico il testo.

La Romania, com'è noto, ha già impegni di solidarietà militare con l'Urss. Essi sono sanciti dal Patto di Varsavia (1955). Ma la clausola inserita ora nel trattato di amicizia li estende, poiché infatti il Patto di Varsavia è stato concepito esclusivamente contro la Nato. Ora, invece, la Romania potrebbe venire trascinata in guerra contro la Cina e i suoi alleati (l'Albania, ad esempio).

L'interpretazione restrittiva data da alcuni funzionari romeni si basa forse su un passaggio del patto di amicizia in cui si dice che i contraenti sono *«fermamente decisi a rispettare gli obblighi contenuti nel Patto di Varsavia, per la durata del trattato, che è stato concluso come una risposta alla minaccia della Nato»*. Ma questo è un altro argomento: la solidarietà di fronte alla Nato non esclude quella contro un generico aggressore.

Il testo del trattato non contiene altre clausole compromettenti. Il principio della sovranità nazionale, quello della non ingerenza negli affari interni degli altri paesi sono salvi, nella forma. Ma la teoria di Breznev della «sovranità limitata» fa capolino tacitamente nella clausola della solidarietà di fronte all'«aggressore»: in avvenimenti interni quali quelli della «primavera» cecoslovacca Mosca può vedere un'aggressione e sentirsi autorizzata a «fornire assistenza». (Ap - Up)

Stacca con un morso l'orecchio all'offensore

VERCELLI, mercoledì sera.

(w. n.) Nel corso d'una lite un uomo ha avuto un orecchio parzialmente asportato da un morso. Il fatto è accaduto in una trattoria di via Riccardo Restano dove il trentasettenne Vincenzo Surace ha cominciato ad inveire contro un gruppo di oriundi veneti: Giuseppe Rizzi di 37 anni, Lino Laurenti di 43, Stanislao Trombin di 32 e Gianni Orlandi di 30, chiamandoli per scherno «ravighi». Poi lanciava contro il gruppo un bicchiere di vino.

Prima che i cinque venissero alle mani l'oste li ha buttati fuori. All'aperto il numero ha avuto il sopravvento ed il Surace, circondato dagli avversari, è stato brutalmente malmenato. Alle sue urla sono accorsi il vinaio ed alcuni avventori, i quali provvedevano a farlo trasportare all'ospedale. Guarirà in 15 giorni

Tragedia nella casa d'un marinaio

Soffocato nella culla un bimbo a Genova

Sarebbe stata la vestaglia con la quale la madre lo aveva coperto ad impedirgli di respirare - Vano il tentativo di rianimare il piccino con la respirazione bocca a bocca

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Un piccino di un anno, Gian Franco De Biasi, è stato trovato morto nella sua culla; aveva il viso avvolto in una vestaglia che, probabilmente, l'ha soffocato nel sonno. L'agghiacciante episodio è avvenuto a Molassana, un quartiere periferico di Genova, in un appartamento di via Spalato 38. E' stata la stessa madre del bimbo, Carmelita Brescia, ad accorgersi dell'accaduto quando stamane si è accostata alla culla.

Gian Franco è l'ultimo nato dei quattro figli dei coniugi Carmelita e Umberto De Biasi. Gli altri sono: Luigi, 7 anni, Marco, 5 anni e Maria 4 anni. Proprio ieri Gian Franco aveva compiuto il suo primo anno di vita e il padre, un marittimo che è imbarcato sulla motocisterna Monica Z., gli aveva mandato un telegramma di auguri.

Ieri sera, dopo l'ultima poppata di latte della giornata, la madre ha messo il piccino nella culla (che si trova accanto al letto matrimoniale) e più tardi, quando gli altri tre bambini si erano ritirati nella loro camera, è andata a coricarsi. Nella notte, la donna si è alzata per dare un'occhiata a Gian Franco e s'è accorta che il bimbo, muovendosi nel sonno, aveva fatto scivolare la copertina dalla culla. Dato che faceva caldo, s'è limitata a posargli addosso la propria vestaglia, più leggera della copertina e poi è tornata a letto.

Stamane l'orribile scoperta: il piccino aveva il viso completamente avvolto nella vestaglia e non dava più segno di vita. Disperata, la sventurata madre ha cercato di rianimare il figlioletto con la respirazione a bocca a bocca, ma tutto è stato inutile. Le sue grida hanno fatto accorrere gli altri figli, il maggiore dei quali ha chiesto aiuto ai vicini. Sono intervenuti la polizia ed un medico ed è stato ripetuto, ma vanamente, il tentativo di soccorrere Gian Franco.

Resta da stabilire se il piccino è morto per soffocamento o per altre cause: sul suo viso non sono state infatti riscontrate le chiazze cianotiche tipiche dell'asfissia. La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia. **F. d.**

Percosse un autista che non aveva rispettato lo stop: condannato

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un tassista di Robilante, Clemente Macario, di 50 anni, è stato condannato in Tribunale a 10 mesi di reclusione (condonati) per aver sferrato un pugno ad un giovane automobilista che non gli aveva dato la precedenza; l'automobilista, Franco Lovera, di 27 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo, in conseguenza delle lesioni ha avuto un indebolimento permanente alla masticazione.

L'episodio è accaduto nella serata del 21 novembre '67 a Roccavione, sulla statale del Colle di Tenda. Il Lovera, che era alla guida di una utilitaria, non rispettava lo «stop» e si immetteva sulla statale nel momento in cui sopraggiungeva la vettura del Macario. Il tassista riusciva ad evitare lo scontro, scendeva dall'auto e protestava. Dalle parole i due passavano ai fatti

PAUROSO ROGO STANOTTE IN UN DEPOSITO DI VERNICI

Fuoco ed esplosioni a Trento

dal corrispondente

TRENTO, mercoledì sera.

(a. n.) Un intero quartiere non ha dormito, stanotte, a causa di un violento incendio, scoppiato in un deposito di colori e vernici situato nel centro della città. Le fiamme, sviluppatesi per cause ancora sconosciute tra le 23 e la mezzanotte, hanno provocato una reazione a catena fra i bidoni di solvente e di biacca sintetica, minacciando di coinvolgere l'intero stabile in un pauroso rogo. Durante la difficile opera di spegnimento che si è protratta fino all'alba per ben sei ore un vigile del fuoco, Dario Paoli di 37 anni, è stato investito in pieno dallo scoppio di un bidone di vernice proiettato fin sulla strada come un proiettile attraverso la vetrata di un finestrone. Il pompiere è stato ricoverato all'ospedale con ustioni di secondo e terzo grado al volto e agli arti superiori e con una prognosi non definitiva di trenta giorni.

L'ammontare dei danni è in corso d'accertamento ed è altresì aperta una duplice inchiesta, tecnica e per accertare eventuali responsabilità, sia pure a titolo colposo.

Due bombe Molotov stanotte a Milano contro il salone Fiat

MILANO, mercoledì sera.

(e. b.) Due bombe «Molotov» sono state lanciate stamane all'alba contro un salone d'esposizione della Fiat, nella centralissima via Dante. Uno solo dei due ordigni è esploso, provocando danni non gravi. Il gesto terroristico sarebbe da collegare con le sospensioni di operai disposte a Torino dalla direzione per la forzata inattività dovuta agli eccessi di estremisti.

La meccanica dell'attentato è stata così ricostruita dall'ufficio politico della questura. Verso le 4,30 si ferma davanti al salone una vettura dalla quale scendono 2 o 3 persone. All'interno del salone c'è una sola vettura, una «128» blu. Gli attentatori infrangono il cristallo con una mazza di ferro e una volta nel locale tentano di forzare la serratura dell'auto, ma la maniglia resiste e gli attentatori fanno allora qualche passo indietro lanciando i due ordigni esplosivi. Uno però, non esplode, mentre l'altro scivola tra le ruote e termina la sua corsa contro la vetrina opposta, esplodendo

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Sanguinoso dramma all'alba a Milano

Spara alla moglie che dorme e tenta di uccidere i figli

La donna è in fin di vita; colpito di striscio il ragazzo, illesa la sorella - Lo sparatore si è costituito

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Sanguinoso e allucinante episodio all'alba di stamane, in una casa popolare in zona S. Siro: un uomo si è alzato, ha impugnato una pistola a tamburo e ha sparato al viso della moglie che dormiva, poi, sempre con la pistola in pugno, è andato nella camera del figlio e gli ha sparato; infine si è recato nella stanza della figlia ed ha tentato di uccidere anche la ragazza strangolandola.

Ora la moglie è in coma al Policlinico, il figlio è ricoverato all'ospedale «S. Carlo» (non è grave) e il mancato assassino si è costituito alle 7,30 al commissariato.

Il dramma si è svolto in via Fleming 6, scala F al secondo piano: qui abita la famiglia di Giuseppe Barbera, di 43 anni, nato a [illegible] (Agrigento), sposato a Francesca Gobello, di 39 anni, anche lei siciliana, infermiera al «S. Carlo».

La coppia ha due figli, Antonio, di 16 anni, studente, e Antonietta, di 15, parrucchiera. Giuseppe Barbera e Francesca Gobello fino a qualche mese fa non vivevano assieme: l'uomo si era trasferito in Venezuela per lavoro, lei era rimasta sola coi due figli e si era trovata lavoro all'ospedale, dove faceva anche i turni di notte. Francesca era andata ad abitare in via Fleming, in un alloggio dell'Istituto case popolari, due anni fa. Poi era tornato il marito e la famiglia si era ricomposta. Ma i litigi, anche per la gelosia immotivata dell'uomo, erano all'ordine del giorno.

L'ultima lite in via Fleming 6 è avvenuta ieri sera: l'uomo ha inveito a lungo contro la moglie alla presenza dei figli, poi tutto sembrò finito. Stamane Giuseppe Barbera si è alzato, ha preso da un cassetto una pistola a tamburo calibro 6,35 con 6 colpi nel caricatore; in casa dormivano ancora tutti. Giuseppe allora ha sparato alla moglie. Il figlio ha incominciato a gridare: due spari e Antonio è caduto sul letto colpito di striscio al naso.

Il Barbera, che a questo punto, pensava di aver ucciso moglie e figlio, si è diretto verso la camera della figlia.

Nel frattempo Antonio cercava di raccogliere le poche forze per disarmare il padre ed evitare che la sua furia omicida si abbattesse anche contro la sorella. Con grande sforzo ha raggiunto la camera della ragazza in tempo per vedere il padre che già aveva le mani intorno al collo della figlia; stava per strozzarla, ma la giovane è riuscita a divincolarsi ed a raggiungere il pianerottolo chiedendo aiuto ai vicini.

e. b.